



***Centrosinistra in Piemonte
Un bilancio di tre anni***

1. La salute dei cittadini: razionalizzare la spesa, potenziare i servizi

*Il Piano Socio Sanitario regionale
La prevenzione
Le Case della Salute
Gli investimenti sugli ospedali
La riduzione del ticket sui farmaci
Una sanità partecipata
Da dove vengono i risparmi?
Documenti*

2. Per le famiglie e i cittadini, per i più deboli e per tutti

*Più risorse per i servizi sociali
Un impegno prioritario: più servizi per gli anziani
Persone con disabilità: rafforzare la rete dei servizi
Minori: sostenere l'affidamento familiare
Aiutare le vittime della pedofilia
Evitare gli abusi di psicofarmaci sui minori
Servizi per l'infanzia
A favore delle famiglie
Contrastare la povertà estrema e l'esclusione sociale
Cittadini attivi e responsabili per una società più coesa
Reinserire i detenuti: risultati concreti
Favorire l'integrazione dei nomadi
Per le vittime della tratta
Documenti*

3. Abitare è un diritto

*Il diritto alla casa
Il Programma casa 10 mila alloggi per i cittadini piemontesi
La casa per i giovani
La casa per gli anziani
L'edilizia sostenibile
Già in costruzione oltre 5 mila alloggi
Il social housing
Verso la riforma dell'edilizia residenziale pubblica
Documenti*

4. Sicurezza e legalità: per un nuovo patto tra istituzioni e società civile

*La legge sulla sicurezza
Accanto alle vittime dei reati
Risorse per la sicurezza
Documenti*

5. Lavoro: rispondere alle emergenze, creare opportunità accessibili senza discriminazioni

*Tra emergenze e opportunità
Il sostegno ai redditi più bassi
Presenti nei momenti di crisi
Riqualficazione dell'area industriale torinese
Fronteggiare la disoccupazione, favorire il reinserimento
Sostenere l'impresa al femminile
Per il primo lavoro dei giovani
Ragionare sui fabbisogni formativi
Azioni positive e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro
Cogliere le opportunità comunitarie
Documenti*

6. Ricerca, innovazione e vocazione internazionale

*Il programma pluriennale: più di 200 milioni per lo sviluppo
Favorire l'internazionalizzazione delle imprese
Promuovere ricerca e innovazione
Il sistema universitario
Piattaforme e poli di innovazione
Il settore aerospaziale, la meccanica strumentale, il biotech, la mobilità sostenibile
La riorganizzazione di Finpiemonte
Favorire lo smobilizzo di crediti
Convenzione con Artigiancassa
Documenti
Le leggi
I bandi
Informazioni sulle agevolazioni*

7. Un Piemonte dell'istruzione e della formazione

*Istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa
Garantire a tutti la possibilità di studiare
Valorizzare le scuole in aree a rischio di abbandono
Combattere la dispersione
Formazione nell'apprendistato
Documenti*

8. I giovani: una risorsa da valorizzare per lanciare il Piemonte in Europa

*Il programma triennale degli interventi per i giovani
Passioni da vendere
Attrarre studenti e giovani studiosi
Per i giovani che vogliono fare impresa
La casa per i giovani
Documenti*

9. Un turismo per crescere: la chiave di sviluppo del territorio

Piano triennale degli interventi sul turismo
Piano Strategico Regionale per il turismo
Turismo religioso
Il turismo nelle aree protette
Rendere attrattivo il Piemonte nel mondo
Documenti

10. Lo sport in Piemonte tra tradizione e futuro

I Programmi pluriennali per le attività sportive e per l'impiantistica sportiva
I bandi per l'attività sportiva
Pallapugno e pallatamburello: sport storici della tradizione piemontese
Sicurezza per chi pratica lo sport
Documenti

11. Un sistema cultura tra passato, presente e futuro del Piemonte

Sinergie per un Piemonte a "cultura diffusa"
Il Programma 2006 - 2008: cinema, teatro e notti bianche
150 anni dall'Unità d'Italia: celebrazioni e sfide per il futuro
Nanomat: arte, tecnologia e industria
Venaria Reale, un gioiello piemontese
Sostenere l'editoria e l'informazione locale
Documenti

12. Le opere che cambiano il Piemonte

La logica degli interventi
L'asse Torino - Lione
L'Asti - Cuneo
Il Tunnel del Tenda
La Pedemontana
Il "terzo valico" tra Liguria e Piemonte
La metropolitana torinese
La costituzione di SCR
Documenti

13. Oltre la metropoli: la ricchezza dei "molti Piemonti"

I "molti Piemonti"
Sostegno per i piccoli comuni
Gli incentivi per gli insediamenti
Il supporto alle amministrazioni comunali
Incentivi all'associazione tra comuni
La riforma delle Comunità montane
Alpi 365 Expo
Più risorse per le colline
Diffondere la banda larga
Documenti

14. Le "ragioni della natura" sono ragioni di tutti i cittadini

Incorporare le "ragioni della natura" in tutte le politiche regionali
Le politiche energetiche e le energie rinnovabili
Agire sui trasporti per migliorare la qualità dell'aria
Il Piano di tutela delle acque
Il Piano irriguo
Linee programmatiche per la gestione dei rifiuti
Le bonifiche a Casale e in Valle Bormida
Documenti

15. I beni comuni: un patrimonio per i cittadini, una risorsa per lo sviluppo

I beni comuni
La pesca
La valorizzazione del paesaggio
Il Piano di Sviluppo Rurale
OGM: Salvaguardare la biodiversità e tutelare il consumatore
Sostenere la filiera vitivinicola
Legalità e sviluppo nel settore lattiero caseario
Documenti

1. La salute dei cittadini: razionalizzare la spesa, potenziare i servizi

Il Piano Socio Sanitario regionale

Tutelare la salute dei cittadini costituisce uno degli obiettivi prioritari per il Governo regionale e ad esso sono dedicate una parte consistente delle risorse di bilancio.

L'importanza e la delicatezza di questo tema hanno richiesto in primo luogo di definire obiettivi e strategie chiari e condivisi; ciò è avvenuto attraverso il **Piano socio sanitario regionale**, frutto di un lavoro che ha coinvolto cittadini, amministratori locali e operatori. Il Piano ridà alla nostra Regione, dopo molti anni, strumenti concreti per migliorare la tutela della salute dei cittadini. Rappresenta un grande sforzo di "razionalizzare e non razionare": spendere meglio le risorse che si hanno, nella difficile sfida di azzerare il deficit migliorando i servizi. In coerenza con il Piano, le ASL presentano Piani triennali che per il 2008 - 2010 si concentreranno su prevenzione, cure sul territorio e servizi per le fasce deboli della popolazione e diminuzione dell'utilizzo improprio dell'ospedale.

Molti gli aspetti di rilievo per i cittadini.

La prevenzione

Si lavorerà, prima che per contrastare le malattie, per **aiutare le persone a mantenersi in salute**, influenzando sugli stili di vita, migliorando la sicurezza sui luoghi di lavoro, la sicurezza alimentare, potenziando gli screening e la lotta alle malattie infettive.

Le Case della Salute

I medici di famiglia e i pediatri opereranno sempre di più in collaborazione tra loro, talvolta entro ambulatori comuni, in cui saranno presenti anche infermieri e altri operatori sanitari, così da poter offrire ai cittadini risposte e assistenza in orari prolungati, anche sperimentando, in alcuni casi, le **Case della salute**. Questo determinerà una migliore qualità delle risposte e contribuirà a diminuire gli accessi non necessari alle strutture ospedaliere.

Gli investimenti sugli ospedali

Il **Piano di investimenti** ha poi definito, coerentemente con quanto previsto nel Piano sanitario, l'assetto della **rete ospedaliera** e il suo finanziamento. Gli obiettivi sono stati quelli di conciliare l'equa distribuzione delle risorse sul territorio, la presenza di servizi anche nelle aree periferiche, ma anche lo sviluppo delle eccellenze, come nel caso delle **Città della Salute di Torino e Novara**, punti di incontro tra **cure avanzate, ricerca, insegnamento e sviluppo del territorio**.

Per le strutture sanitarie sono stati previsti circa **3.700 milioni** complessivi. Oltre 1.800 milioni di euro sono destinati alla **realizzazione di nuove strutture**: oltre alle Città della Salute e della Scienza di Torino e di Novara, il nuovo Maria Vittoria a Torino e nuovi ospedali a Venaria Reale, Moncalieri, nel Canavese, a Vercelli, in Valle Belbo e ad Alessandria. Altri 1.500 milioni saranno impiegati per il **miglioramento e l'umanizzazione delle strutture esistenti**; per l'**ampliamento o il completamento degli ospedali** di Biella, Mondovì, Borgosesia e Domodossola e per gli ospedali torinesi Martini, Amedeo di Savoia, e San Giovanni Bosco, Mauriziano e San Luigi e per il potenziamento dei **poliambulatori**.

La riduzione del ticket sui farmaci

Rispetto ai farmaci, si sta mantenendo l'impegno a ridurre progressivamente il **ticket**. Nel dicembre 2007 il limite di reddito per l'esenzione dal ticket è stato aumentato ad oltre 36 mila euro. Continua inoltre la promozione dei farmaci generici e si stanno diffondendo modalità di distribuzione dei farmaci tali da consentire un abbassamento dei prezzi.

Tutto ciò viene realizzato con procedure che permettono sia alla

Da dove vengono i risparmi?

Documenti

società civile che agli amministratori locali di **partecipare maggiormente** alla definizione dei bisogni e delle strategie per rispondervi.

Ma come è possibile migliorare i servizi e al tempo stesso riassetare i conti della sanità? Dalla **riduzione del numero di ASL**, passate da 22 a 13, si attende un risparmio di 50 - 60 milioni annui, grazie alla diminuzione degli oneri amministrativi che in Piemonte sono superiori rispetto ad altre regioni; a ciò si aggiunge la scelta di collocare alcune funzioni cliniche e gestionali ad aree più ampie per garantire le necessarie economie, di promuovere una gestione più efficace del patrimonio immobiliare e di migliorare la funzione degli acquisti e del controllo di gestione. Il Piano prevede inoltre indicazioni per migliorare l'**appropriatezza**, cioè la capacità di prevedere le cure migliori per ciascuna patologia senza però disperdere risorse su trattamenti o accertamenti diagnostici non necessari. In altre parole, si stanno **eliminando i costi inutili per destinare risorse a migliori cure per i cittadini**.

- Il **Piano Socio Sanitario Regionale 2007 - 2010**: si tratta del principale documento di programmazione sanitaria; definisce gli obiettivi generali circa il governo del sistema sanitario regionale, la prevenzione, l'integrazione socio sanitaria, le cure primarie, la rete ospedaliera.
- La **legge Regionale 18/2007**, che contiene i principi di riordino del sistema sanitario piemontese. E' l'atto che, tra le altre cose, prevede una molteplicità di livelli partecipativi che coinvolgono amministratori locali - con maggiori poteri rispetto al passato - e società civile a livello di programmazione regionale, di ASL e di distretto. Una innovazione è costituita dai PePS, che rappresentano il momento in cui si definiscono i bisogni del territorio.
- La Delibera di **razionalizzazione delle ASL**: le ASL passano da 22 a 13, con in prospettiva oltre 50 milioni annui di risparmi sui costi amministrativi. Sono salvaguardate le ASL la cui dimensione coincide con la provincia, mentre nelle province più grandi sono previste aggregazioni.
- Il **Programma di investimenti**: è l'atto con cui si definisce l'assetto della rete ospedaliera dei prossimi decenni. Prevede risorse per opere di umanizzazione, di ampliamento e di completamento dei presidi esistenti e la costruzione di nuovi ospedali.
- Gli obiettivi per i **piani di riequilibrio** delle ASL 2008 - 2010: **prevenzione, cure sul territorio, ospedali**
- Il modulo per l'**esenzione dal ticket sanitario**

2. Per le famiglie e i cittadini, per i più deboli e per tutti

Più risorse per i servizi sociali

Questi anni di Governo regionale si sono caratterizzati per il costante tentativo di orientare le politiche pubbliche verso una sempre maggiore attenzione ai cittadini, dando risposta sia ai bisogni inderogabili degli “ultimi”, sia alle necessità quotidiane della generalità delle famiglie.

Un primo dato significativo è costituito dal **costante aumento delle risorse che la Regione destina agli enti gestori dei servizi sociali** (i comuni e i consorzi) e che si aggiungono a quelle degli enti gestori stessi ed ai trasferimenti nazionali per assicurare i servizi ai cittadini. La Regione ha destinato nel 2008 **64 milioni di euro di fondi propri** sul Fondo regionale per le Politiche Sociali a comuni e consorzi socio - assistenziali (sono stati 63 nel 2007 e 60 nel 2006); si tratta delle risorse che contribuiscono a finanziare i servizi - l’assistenza economica, le comunità alloggio, i centri diurni, l’assistenza domiciliare e molti altri - rivolti a famiglie, anziani, minori e disabili.

Un impegno prioritario: più servizi per gli anziani

Oltre al contributo al sistema dei servizi nel suo complesso, l’azione regionale si è focalizzata su alcuni temi specifici.

I **servizi rivolti agli anziani** hanno rappresentato l’ambito su cui si sono concentrate la quota più ampia di risorse.

Un primo fronte è stato rappresentato dal mettere a disposizione risorse aggiuntive per **aiutare gli anziani e le famiglie presso il proprio domicilio: 17 milioni di euro nel 2007**, che seguono altre risorse stanziare nel 2006 e che saranno impiegati per interventi economici a sostegno della domiciliarità, per l’assistenza a domicilio da parte di operatori socio-sanitari, ricoveri temporanei “di sollievo” per le famiglie che svolgono continuativamente funzione di cura, centri per l’accoglienza diurna.

Per gli anziani le cui condizioni non consentono la permanenza a casa, si sono destinate ingenti risorse - **20 milioni di euro nel 2007**, che si aggiungono ad altrettanti nel 2006 - finalizzati ad abbattere le liste di attesa: oltre **2.500 posti letto aggiuntivi** in due anni, una risposta concreta - anche se ulteriormente da sviluppare - ai problemi di tante famiglie.

Inoltre si sono stanziare risorse pari a **1,5 milioni di euro** per migliorare la **funzionalità e la dotazione di arredi delle strutture**, al fine di renderle più confortevoli per gli ospiti.

Ma pensare alla popolazione anziana non significa solo assistenza: gli anziani possono, per un tempo sempre più lungo, costituire una risorsa per le loro comunità: **2,1 milioni di euro** sono stati messi a disposizione di comuni e comunità montane per progetti di **Servizio civico degli anziani**.

Persone con disabilità: rafforzare la rete dei servizi

Si sono consolidati i servizi di sostegno ai **disabili** ed alle famiglie con disabili attraverso i finanziamenti della legge 104/1992; oltre **10 milioni di euro** sono stati destinati nel 2007 a inserimenti lavorativi, potenziamento della rete dei Centri Diurni, inserimenti in comunità alloggio, ecc. Sono stati inoltre rafforzati, con la destinazione di **2 milioni di euro**, i servizi a disabili gravi e gravissimi, in particolare con servizi di assistenza domiciliare.

Con i progetti di **“Vita indipendente”**, cui sono stati destinati nel 2007 **2,6 milioni di euro**, si è data risposta all’incremento della grave disabilità motoria dovuta a patologie invalidanti o conseguenti ad incidenti sulla strada.

Si è provveduto a finanziare, per complessivi **8,5 milioni di euro**, la

Minori: sostenere l'affidamento familiare

creazione e la ristrutturazione di strutture residenziali e diurne per i disabili realizzate da enti pubblici, privati, associazioni e cooperative, con l'obiettivo di potenziare la rete, superare gli squilibri tra le diverse parti del territorio regionale e realizzare nuovi servizi che possano rispondere in modo sempre più appropriato alle esigenze dei disabili e delle loro famiglie.

Rispetto ai **minori**, una prima azione di rilievo è rappresentata dalla destinazione, tra il 2006 e il 2007, di **5 milioni di euro** alla promozione e al sostegno degli **affidamenti familiari**, destinati a finanziare l'organizzazione dei corsi di informazione e formazione rivolti alle coppie aspiranti all'adozione, gli interventi di sostegno della genitorialità e il monitoraggio della fase successiva all'adozione.

Inoltre nel biennio 2006-2007 sono stati investiti **6 milioni di euro** per finanziare il costo delle rette sostenute dai Comuni per l'inserimento in comunità di minori allontanati dalla famiglia in seguito a provvedimenti del tribunale.

Aiutare le vittime della pedofilia

La Regione ha poi impiegato **250 mila euro** a sostegno delle **vittime della pedofilia**, per interventi di sostegno a nuclei familiari da cui, a seguito di un provvedimento giudiziario, è stato allontanato il soggetto che assicurava il mantenimento o per il sostegno economico delle famiglie che debbano, nell'interesse del minore, cambiare residenza.

Evitare gli abusi di psicofarmaci sui minori

Il sostegno ai bambini e ragazzi in difficoltà è stato anche testimoniato dall'approvazione nel novembre 2007 dell'innovativa **legge sull'uso di sostanze psicotrope su bambini e adolescenti** che ha l'obiettivo di promuovere e tutelare il diritto alla salute in particolare dell'infanzia e dei minori. Con la nuova legge in Piemonte il trattamento con sostanze psicotrope, e nello specifico farmaci psicostimolanti, antipsicotici, psicoanalettici, antidepressivi e ipnotici su bambini e adolescenti fino a 18 anni può essere praticato solo quando i genitori o tutori nominati esprimono un consenso scritto, libero, consapevole, attuale e manifesto.

Servizi per l'infanzia

L'evoluzione della struttura del nucleo familiare ha fatto emergere in questi anni una crescente necessità di **servizi per l'infanzia**, spesso ancora insufficienti. La Regione ha destinato nel 2007 e nel 2008 oltre **1,2 milioni di euro all'anno** di contributo per le famiglie che usufruiscono di asili nido privati, *baby parking*, micro-nidi e nidi in famiglia nei Comuni privi di asili pubblici, per prolungare l'orario di apertura giornaliero di asili nido e per sostenere il convenzionamento tra Comuni sede di asili nido comunali e Comuni privi di servizi per la prima infanzia.

Sono stati stanziati **14,5 milioni di euro** per **sostenere gli investimenti e la gestione di nuovi asili nido e micro-nidi nel triennio 2007 - 2009**. Nel luglio 2008 è stato attuato un piano coordinato che combina contributi per la costruzione di nuovi nidi, ripartizione ai Comuni di risorse provenienti dal Fondo Nazionale al fine di ridurre le liste di attesa e aumento dei trasferimenti ai Comuni finalizzati a contenere le tariffe; grazie a questi interventi sarà possibile aumentare di oltre **2 mila unità** i posti disponibili negli asili nido piemontesi.

A favore delle famiglie

La Regione contribuirà anche con proprie risorse al finanziamento di **iniziative nazionali a favore delle famiglie** quali l'abbattimento dei costi dei servizi (tariffe per la tassa raccolta rifiuti, mensa scolastica, trasporti, servizi integrativi, ecc.) per le famiglie con quattro o più figli, rafforzamento dei consultori familiari, progetti per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.

Altri **7 milioni** nel biennio 2006-2007 sono stati poi utilizzati a favore delle famiglie per iniziative quali Centri Famiglia

Contrastare la povertà estrema e l'esclusione sociale

Cittadini attivi e responsabili per una società più coesa

Reinserire i detenuti: risultati concreti

Favorire l'integrazione dei nomadi

Per le vittime della tratta

Documenti

(interventi a sostegno della coppia, della genitorialità, consulenza psicologico-educativa, attivazione gruppi di automutuoaiuto ecc.) e sostegno alle famiglie in situazioni di difficoltà per la nascita gemellare o neonati disabili o con patologie gravi.

Sia nel 2006 che nel 2007 sono stati destinati circa **1,3 milioni di euro** a finanziare la realizzazione di progetti volti a combattere **l'esclusione sociale e la povertà** attraverso servizi di pronta accoglienza e gli interventi a bassa soglia per i senza fissa dimora e le persone in situazioni di estrema povertà e misure in favore delle donne sole in difficoltà lavorativa o a rischio di povertà.

Lavorare per una società con una maggiore coesione sociale significa anche investire sulla attivazione dei cittadini a favore della comunità locale. In questo senso particolare importanza è stata assunta da due, l'attivazione di **progetti di servizio civile nazionale**, che nel 2007 hanno coinvolto **1.222 ragazze e ragazzi** e i **contributi** a parrocchie ed enti religiosi, cattolici e non, con cui la Regione ha stipulato protocolli di intesa per il **sostegno delle attività oratoriali**, con risorse aumentate nel 2007 a **2,5 milioni di euro** per finanziare programmi ed azioni quali la diffusione dello sport, la promozione di attività culturali e di tempo libero per prevenire e contrastare l'emarginazione sociale e il disagio e la devianza.

Circa **1 milione di euro** è stato destinato alla realizzazione di progetti sociali, culturali e sportivi, rivolti alle persone in esecuzione penale o ex detenute, mirati a ridurre la conflittualità sociale, contrastare la devianza, favorire l'educazione alla legalità nelle scuole, sostenere la genitorialità delle persone in esecuzione penale, favorire i percorsi di reinserimento lavorativo, ecc.

Inoltre, per favorire l'inserimento lavorativo di soggetti in esecuzione penale esterna, sono stati stanziati **775 mila euro** nel 2006 e **935 mila** l'anno successivo.

Diversi interventi sono inoltre stati destinati a persone beneficiarie di **indulto**, con il risultato di una **quota di recidive significativamente inferiore rispetto alla media nazionale**.

Sono inoltre stati stanziati **750 mila euro** per la costruzione e la ristrutturazione delle aree di sosta che ospitano **nomadi** e **700 mila** per progetti di secolarizzazione e formazione professionale loro rivolti.

Un importante impegno anche a favore delle **vittime della tratta**, in particolare la costituzione di un tavolo di lavoro interistituzionale di contrasto al traffico e allo sfruttamento di persone e per il coordinamento e la progettazione degli interventi a favore delle vittime della tratta. Al tavolo sono presenti oltre ai soggetti istituzionali una significativa rappresentanza del terzo settore.

- legge Regionale 1/2004: la legge quadro sul **sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali**;
- L'attivazione dei lavori per il **Piano triennale**;
- L'allegato alla DGR 79-2953 del 2006 che regola il **rapporto tra enti pubblici e organizzazioni di terzo settore**;
- Il motore di ricerca degli enti gestori piemontesi;
- I numeri dell'assistenza in Piemonte;
- L'accesso a tutte le pubblicazioni online della Regione Piemonte e alle fonti normative.

3. Abitare è un diritto

Il diritto alla casa

Tra gli obiettivi fondamentali del programma di governo della Regione Piemonte si pone il **diritto alla casa**. L'emergenza abitativa è un problema grave, particolarmente sentito nella nostra Regione, al quale si è voluto dare risposta attraverso una **nuova politica organica dell'edilizia residenziale pubblica**, in coerenza con quanto sancito dal primo comma dell'articolo 10 dello Statuto regionale.

Il Programma casa 10 mila alloggi per i cittadini piemontesi

La Regione Piemonte è intervenuta, in primo luogo, attraverso il **"Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012"**. Il Programma, che copre un periodo di sei anni (2007 - 2012) articolato in tre bienni, assume come obiettivo prioritario l'offerta di **alloggi a canone speciale e a canone calmierato**, intervenendo a favore delle fasce più deboli della popolazione che hanno difficoltà a trovare una soluzione abitativa stabile e decorosa a prezzi accessibili rispetto alle capacità di reddito.

La casa per i giovani

Il Piano prevede la realizzazione di **10.000 unità abitative** con un impegno finanziario complessivo di circa **750 milioni di euro in sei anni**.

Un aspetto altamente qualificante del Programma casa consiste nella particolare attenzione rivolta a due categorie di soggetti: i **giovani e gli anziani**.

La casa per gli anziani

Per le **persone fino a 35 anni**, al fine di agevolare l'accesso alla prima casa, è previsto un **contributo a fondo perduto di 12.500 euro** per il recupero della prima abitazione e l'attivazione di un **fondo di garanzia** per i mutui.

L'edilizia sostenibile

Per le **persone con più di 65 anni**, il Programma prevede la realizzazione di **alloggi da concedere in locazione permanente**.

Tra gli aspetti qualificanti del Programma casa rientra anche la scelta di privilegiare la realizzazione di **interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente**, al fine di limitare l'utilizzo delle aree libere a scopi edificatori e di incentivare il recupero di aree urbane degradate o industriali dismesse.

Il Programma casa pone, poi, tra le strategie di intervento l'**"edilizia sostenibile"**: i piani biennali di attuazione devono vincolare la progettazione all'obiettivo di minimizzare i consumi dell'energia e delle altre risorse ambientali, favorire l'uso di fonti energetiche rinnovabili, incentivare la realizzazione di interventi coerenti con un disegno di sviluppo sostenibile.

Già in costruzione oltre 5 mila alloggi

La programmazione del **primo biennio del Programma casa** prevedeva uno stanziamento di quasi **307 milioni euro** per la realizzazione di **4.200 alloggi**. Le domande pervenute sono state decisamente superiori alle risorse finanziarie disponibili ed equamente distribuite sul territorio regionale.

Per quanto concerne gli **esiti concreti del primo biennio**, va sottolineato che è stato possibile, attraverso una attenta redistribuzione delle risorse tra le diverse misure d'intervento, soddisfare pressoché totalmente il fabbisogno direttamente espresso dal territorio ed utilizzare integralmente i finanziamenti disponibili.

Gli **alloggi complessivamente finanziati** sono stati **5.444**. Si è assistito, quindi, ad un **maggior numero di alloggi finanziati rispetto alle previsioni iniziali** (il Bando giovani, ad esempio, ha raccolto l'adesione da parte di oltre 4 mila richiedenti e con la redistribuzione delle risorse è stato possibile **raddoppiare il numero delle domande ammesse** portandolo a 1.400).

La partecipazione ai bandi superiore alle aspettative rappresenta

Il social housing

un'ulteriore dimostrazione di come la scelta della Giunta regionale di stanziare risorse a favore della politica per la casa sia fortemente aderente alle esigenze dei cittadini piemontesi.

Al fine di completare ed integrare la risposta che la Regione Piemonte offre all'emergenza abitativa e di temperare il disagio e la vulnerabilità dei cittadini nella ricerca di una abitazione adeguata e decorosa, sono state destinate ulteriori risorse, pari ad oltre **2 milioni di euro**, per la realizzazione di programmi ed interventi di **social housing**, ovvero di **edilizia sociale**.

I finanziamenti riguardano, nello specifico, interventi per la realizzazione di **residenze temporanee** (articolate in alloggi individuali, residenze collettive e alloggi per l'inclusione sociale) e **alloggi individuali**.

Verso la riforma dell'edilizia residenziale pubblica

Per soddisfare l'esigenza di una riforma dell'attuale panorama normativo regionale in materia di edilizia residenziale pubblica, è stato presentato dalla Giunta il **Disegno di legge regionale n. 313 "Testo unico delle leggi in materia di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata"**.

Il Disegno di legge ha come finalità quella di riformare organicamente il sistema dell'intervento pubblico nel settore dell'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, disciplinando le modalità di assegnazione degli alloggi e del calcolo del relativo canone di locazione, l'ordinamento degli enti operanti in materia, la definizione dei criteri per l'alienazione del patrimonio.

Il DDL 313, licenziato dalla II Commissione consiliare nel maggio 2008, è stato oggetto di consultazioni che hanno coinvolto diversi soggetti (associazioni degli enti locali, agenzie territoriali per la casa e organizzazioni sindacali) ed è prossimo a giungere in Aula per l'approvazione.

Documenti

- Lo **Statuto regionale**: è il principale atto normativo della Regione, che ne determina i principi fondamentali di funzionamento e organizzazione, sempre in armonia con il dettato costituzionale, fonte suprema del nostro ordinamento. Si richiama, in particolare, l'articolo 10, comma 1.
- Il **"Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012"**: programma pluriennale di edilizia residenziale pubblica messo a punto tenendo conto di un approfondito esame delle esigenze abitative. E' stato approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 93-43238 del 20 dicembre 2006.
- Il **social housing**: secondo il Comitato di coordinamento europeo dell'alloggio sociale (CECODHAS), significa offrire alloggi e servizi con forte connotazione sociale per coloro che non riescono a soddisfare il proprio bisogno abitativo sul mercato per ragioni economiche o per assenza di un'offerta adeguata, cercando di rafforzare la loro condizione.
- Le **Linee guida per il social housing in Piemonte**: approvate con la delibera di Giunta regionale n. 27-7346 del 5 novembre 2007 ad integrazione del Programma Casa.
- **Schema social housing**.
- Il **Disegno di legge regionale n. 313 "Testo unico delle leggi in materia di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata"**: il DDL intende disciplinare organicamente il sistema dell'intervento pubblico nel settore dell'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata.

4. Sicurezza e legalità: per un nuovo patto tra istituzioni e società civile

<i>La legge sulla sicurezza</i>	<p>La sicurezza è senza dubbio uno degli aspetti prioritari per i cittadini piemontesi. La Regione ha approvato a questo proposito nel 2007 una legge che attribuisce alla Regione il compito di coordinare e integrare i diversi soggetti che, ciascuno per le proprie competenze, sono chiamati ad agire per la sicurezza dei cittadini.</p>
<i>Accanto alle vittime dei reati</i>	<p>Cultura della legalità, presidio e rivitalizzazione dei territori in cui si manifestano le maggiori criticità, disponibilità di tecnologie appropriate, rafforzamento della prevenzione nei confronti dei soggetti a rischio, tutela delle imprese esposte al rischio di criminalità, rafforzamento della vigilanza: si tratta di misure non alternative tra loro, ma che vanno integrate, promuovendo la collaborazione tra i soggetti che le realizzano.</p> <p>Si tratta, di conseguenza, di un progetto ampio, che coinvolge le forze dell'ordine titolari delle azioni repressive della criminalità, ma anche gli enti locali e le organizzazioni di terzo settore.</p> <p>È una legge che richiama le istituzioni a porsi in primo luogo a fianco delle vittime dei reati, prevedendo, oltre all'informazione sugli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento, assistenza psicologica, cura e aiuto alle vittime e in particolare le persone anziane, i soggetti diversamente abili, i minori, le donne e le vittime di violenze e reati gravi, di violenze e reati di tipo sessuale e di discriminazione razziale.</p>
<i>Risorse per la sicurezza</i>	<p>La legge è finanziata con un contributo annuo di 5 milioni di euro e prevede anche l'istituzione di un fondo di solidarietà per gli appartenenti alle forze armate, alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco e alle forze di polizia locale piemontesi, deceduti a seguito di servizio e per i civili piemontesi periti a causa di atti terroristici.</p> <p>Entro tali risorse, sono stati destinati 2,5 milioni di euro al patto "Torino Sicura", che si propone di riqualificare il tessuto urbano attraverso un insieme di azioni volte a potenziare il controllo del territorio: la videosorveglianza delle aree di sosta degli ospedali, dei cimiteri, dei mercati, il potenziamento del parco veicolare, delle dotazioni informatiche, tecnologiche e di sicurezza personale della Polizia Municipale, i progetti di prossimità, gli interventi urgenti di recupero e qualificazione del territorio.</p>
<i>Documenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - La legge 23/2007 - Disposizioni relative alle politiche regionali in materia di sicurezza integrata - Il Patto "Torino Sicura" - Lo spazio web http://www.regione.piemonte.it/sicurezza/

5. Lavoro: rispondere alle emergenze, creare opportunità accessibili senza discriminazioni

Tra emergenze e opportunità

L'azione del governo Regionale in tema di lavoro e occupazione si è dovuta confrontare con un sistema produttivo ancora affaticato dalle recenti crisi di alcuni dei settori storici dell'economia piemontese come l'auto e il tessile e quindi un contesto ancora caratterizzato da un uso consistente degli ammortizzatori sociali. Si è dunque cercato di **rispondere alle emergenze presenti**, ma al tempo stesso di lavorare per una **moltiplicazione delle opportunità** di lavoro per i cittadini piemontesi, per lo **sviluppo dei servizi per l'impiego** e per **abbattere i persistenti fattori di discriminazione** che rendono le opportunità meno fruibili per alcune categorie di cittadini.

Il sostegno ai redditi più bassi

Rispetto alle situazioni di criticità inderogabile, nel triennio 2006 - 2008 sono stati destinati **31,5 milioni di euro** a misure di **sostegno ai redditi più bassi**, mettendo a disposizione dei cittadini assegni di valori compresi tra i 2.500 euro (per i cittadini con ISEE non superiore ai 13 mila euro) e 4.000 euro (per i cittadini con ISEE non superiore ai 4 mila euro). L'obiettivo è rendere permanente questa misura, sino ad ora inserita nel bilancio regionale in sede di legge finanziaria.

Presenti nei momenti di crisi

Sempre rispetto alla tutela delle situazioni che destano maggiore preoccupazione, il Governo Regionale è stato impegnato in prima linea nella ricerca di soluzioni. Accanto ai casi recenti, come la crisi Bertone, va ricordato il contributo dato dal Governo Regionale, nel momento più critico della crisi dell'auto, alla **riqualificazione dell'area industriale torinese**, con un piano di interventi che ha coinvolto la Città di Torino, la Provincia di Torino, il Gruppo Fiat e la filiera automobilistica del territorio. Il complesso degli interventi operati, dall'acquisto della parte non più produttiva dello stabilimento di Mirafiori agli interventi finanziari di sostegno alla filiera, hanno contribuito al superamento di uno dei momenti più difficili per la maggiore industria regionale.

Riqualificazione dell'area industriale torinese

I **Cantieri di Lavoro**, per i quali la Regione ha erogato nel maggio 2007 un finanziamento di **1,6 milioni di euro** alle province, costituiscono senza dubbio uno strumento per fronteggiare lo stato di disoccupazione e l'assenza di reddito, ma anche una forma di orientamento e formazione professionale tesa a favorire una futura occupazione. Grazie ai Cantieri i disoccupati possono essere impiegati temporaneamente dagli enti locali in servizi utili ai cittadini e ricevere un reddito.

Fronteggiare la disoccupazione, favorire il reinserimento

Sostenere l'impresa al femminile

Altro fronte importante è quello del contrasto delle discriminazioni; **l'impresa femminile** è in crescita in Piemonte e si è lavorato per consolidare questa tendenza con apposite convenzioni con Finpiemonte e un protocollo di intesa con l'ABI per **favorire l'accesso al credito** attraverso apposite convenzioni con Finpiemonte, nonché l'attivazione di servizi di assistenza e consulenza a sostegno delle imprese anche per la diffusione delle azioni di **conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro** e la sperimentazione del *mentoring*, il percorso di affiancamento da parte di un'imprenditrice "mentore" ad una neo imprenditrice.

Per il primo lavoro dei giovani

Rispetto ai giovani, nel maggio 2007, si è stipulato un protocollo di intesa tra **Università e Regione Piemonte** per la "borsa del lavoro del Piemonte", al fine di **facilitare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro** per favorire l'inserimento nel mercato occupazionale dei laureati dell'Ateneo torinese. Il protocollo prevede l'interscambio delle informazioni fra la banca dati

*Ragionare sui
fabbisogni formativi*

informatica dell'Università degli Studi di Torino e quella della Borsa Regionale Lavoro del Piemonte. I dati messi a disposizione della Borsa Lavoro del Piemonte confluiranno nella Borsa Continua Nazionale del Lavoro, consentendo quindi di pubblicare *curricula* e annunci su tutto il territorio nazionale.

I giovani, oltre che destinatari di politiche di inserimento, sono però una risorsa in termini di idee e innovazione tecnologica; nel dicembre 2006 ciò si è concretizzato nell'iniziativa "Giovane Innovazione", attraverso cui sono stati finanziati, per un importo totale di circa **6 milioni di euro**, oltre **400 ricerche innovative e progetti di trasferimento tecnologico**, sviluppati da giovani ricercatrici e ricercatori in collaborazione con imprese piemontesi e con un Ateneo o un Centro di ricerca. Per favorire i giovani imprenditori è stato inoltre esteso alle imprese giovanili il **fondo di garanzia** per l'accesso al credito.

Di rilievo, ancora, un vasto programma di ricerca sui **fabbisogni formativi**, sul quale la Regione ha impegnato **1 milione di euro**, finalizzato ad individuare, per i settori più significativi delle diverse aree della Regione, le figure professionali sulle quali le imprese intendono fare leva nei prossimi tre o quattro anni. Le indagini riguarderanno 18 settori, su 8 bacini territoriali.

Accanto a queste azioni il Governo Regionale ha intrapreso una impegnativa strada di riforme mirate a promuovere l'occupazione e migliorarne la qualità e la sicurezza.

Un primo passaggio è consistito nell'approvazione, nel novembre 2006, della legge che definisce i requisiti dei servizi per l'impiego pubblici e privati. Ora questo aspetto è incluso in un disegno di legge che ha iniziato il suo iter di approvazione e che andrà a costituire il quadro di riferimento complessivo per le politiche attive del lavoro nella Regione; tra gli obiettivi vi è la costituzione di un vero e proprio sistema di servizi per l'impiego, inserito in strategie volte a favorire l'occupazione, a contrastare l'esclusione dei disabili e delle fasce deboli, ad incentivare le imprese che creano occupazione vera e stabile e a sostenere l'autoimpiego.

*Azioni positive e
conciliazione dei tempi
di vita e di lavoro*

Il disegno di legge prevede inoltre Azioni positive per le pari opportunità uomo donna ed il sostegno ad interventi di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro; su questo fronte la Regione Piemonte, attraverso il Fondo Sociale europeo, ha finanziato progetti sperimentali per circa 30 milioni di euro, contribuendo a stabilizzare l'occupazione femminile, a favorire percorsi di carriera per le donne all'interno dei posti di lavoro e una maggiore diffusione della cultura di parità.

*Cogliere le opportunità
comunitarie*

Infine va ricordato che il Governo Regionale è impegnato nella valorizzazione delle opportunità che **l'Unione europea** offre a sostegno delle **politiche per l'occupazione**. Il costante confronto con la Commissione europea, le autorità nazionali, le altre Regioni, le Province ed il partenariato socioeconomico piemontese, ha consentito al sistema Piemonte di mettere a punto un ampio programma di interventi la cui dotazione finanziaria (oltre **1 miliardo di euro**) risulta essere la più cospicua tra le regioni del centro - nord. Il **POR 2007 - 2013**, definito negli ultimi mesi del 2007, definisce gli indirizzi per gli interventi nel campo della adattabilità dei posti di lavoro, dell'occupabilità delle persone, delle iniziative per l'inclusione sociale, per il rafforzamento del capitale umano, attraverso il concorso di fondi regionali, nazionali e comunitari.

Documenti

- DDL 483 "Norme in materia di promozione dell'occupazione, di qualità, sicurezza e regolarità del lavoro"
- I servizi per l'impiego in Piemonte
- Il POR 2007 - 2013

6. Ricerca, innovazione e vocazione internazionale

Il programma pluriennale: più di 200 milioni per lo sviluppo

Sviluppo e competitività sono parole d'ordine ampiamente diffuse, termini facili da evocare; ben diverso è verificare l'effettiva azione del Governo regionale volta a favorire lo sviluppo delle imprese e in generale del sistema produttivo piemontese. Le direttrici di azione, contenute nel **Programma pluriennale di intervento per le attività produttive**, nel **Programma pluriennale per la ricerca e l'innovazione** e nel **Programma del Fondo europeo di sviluppo regionale** possono essere così riassunte:

- investire in ricerca innovazione e sviluppo sperimentale;
- investire sull'innovazione del sistema di produzione piemontese e promuovere la diversificazione;
- adottare un modello di sviluppo sostenibile;
- investire sulla filiera delle energie rinnovabili, sia sul fronte del risparmio che sul fronte della produzione.
- rafforzare l'attrattività degli investimenti esteri sul Piemonte;
- favorire la penetrazione del Piemonte e dei suoi prodotti sui mercati esteri.

Rispetto a queste linee di azione, negli anni passati è stato possibile contare su importanti risorse comunitarie; l'obiettivo è quello di mantenere gli investimenti, pur dovendo far fronte ad una forte riduzione dei trasferimenti comunitari.

Dunque, una importante priorità del Governo regionale è consistita nel sostenere la capacità delle imprese piemontesi di essere presenti e competitive nel mondo.

Favorire l'internazionalizzazione delle imprese

Già nei primi mesi di attività, il Governo regionale ha approvato importanti provvedimenti per favorire la possibilità di affacciarsi al **mercato internazionale** per le piccole aziende artigiane e di servizi; a tal fine Regione e Camere di Commercio hanno promosso, con la partecipazione delle rappresentanze delle imprese, la costituzione di un'apposita società - il **Centro per l'Internazionalizzazione del Piemonte** - che mira a rafforzare la presenza delle imprese piemontesi sul mercato estero, attrarre investimenti esteri verso in Piemonte, a valorizzare l'offerta turistica piemontese in altri paesi e a promuovere sul mercato globale dei beni e servizi prodotti dalle imprese piemontesi e in specifico i prodotti agroalimentari. La costituzione della società rappresenta anche una razionalizzazione degli sforzi sino ad oggi compiuti, in quanto ricomprende e unifica tutti gli organismi regionali che, a vario titolo, avevano svolto nel passato funzioni simili.

Una seconda direttrice di grande rilievo nell'azione di Governo regionale è stata rappresentata dal sostegno alla ricerca e all'innovazione.

Promuovere ricerca e innovazione

Pochi mesi dopo il proprio insediamento, il Governo regionale ha approvato una norma, la legge 4/2006, volta a **promuovere ricerca e innovazione**, favorire il reperimento di finanziamenti, rendere il Piemonte attrattivo per i ricercatori, sostenere il trasferimento tecnologico, valorizzare le collaborazioni internazionali, favorire il rapporto tra ricerca e sistema produttivo, realizzare reti di ricerca, favorire il trasferimento tecnologico; ciò avviene:

- Sul fronte delle piccole e piccolissime imprese con un fondo

	<p>per la ricerca la protezione della proprietà e l'accompagnamento a Basilea 2 che ha già visto il lancio di 12 milioni di investimenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sul versante delle grandi imprese con programmi di ricerca industriale stipulati con Pirelli, Fiat, Telecom, Bracco, Mossi e Ghisolfi
<i>Il sistema universitario</i>	<p>La Regione ha promosso la costituzione del sistema universitario piemontese, fondato su un accordo di indirizzo strategico tra i quattro atenei e la Regione in materia di alta formazione, diritto allo studio, ricerca e trasferimento tecnologico, specializzazione dell'offerta, apertura internazionale. L'accordo ha prodotto, in seguito intese sia con il Ministero dell'Università sia con il Ministero del Lavoro, il raddoppio degli assegni di ricerca e iniziative per il rientro e l'attrazione di talenti da estero verso i nostri atenei.</p>
<i>Piattaforme e poli di innovazione</i>	<p>Sviluppare innovazione non può che essere frutto della cooperazione di un sistema ampio, che comprende organizzazioni di rappresentanza imprenditoriali, università, fondazioni; questi soggetti sono riuniti in un comitato che favorisce la collaborazione reciproca e contribuisce alla programmazione ed allo sviluppo della ricerca in Piemonte, secondo le direttrici definite da un piano triennale. Nel 2008 la Regione destinerà alla ricerca e innovazione 150 milioni di euro, che si aggiungono agli 80 del 2007 e ai 40 del 2006.</p>
<i>Il settore aerospaziale, la meccanica strumentale, il biotech, la mobilità sostenibile</i>	<p>Tra le azioni specifiche di particolare rilievo, si segnala la destinazione di 20 milioni di euro a bandi per progetti di ricerca e sviluppo nel settore aerospaziale, di 20 milioni per la meccanica strumentale e il lancio della piattaforma biotech e della mobilità. Insieme alle piattaforme di interesse regionale sono in fase di lancio i poli territoriali di innovazione (dall'energia, alla creatività digitale, al tessile, alla chimica verde..) e le iniziative in favore dei distretti industriali che completeranno il quadro degli interventi territoriali e di filiera per la competitività.</p>
<i>La riorganizzazione di Finpiemonte</i>	<p>Per dare forza alle imprese piemontesi non possono mancare misure di sostegno al credito. Oltre alle misure di sostegno al credito presenti nei diversi bandi, si è avviata un'attività di riorganizzazione di Finpiemonte che ha portato alla costituzione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Finpiemonte S.p.A.</i>: che si occupa di concessione ed erogazione di finanziamenti e contributi, sostegno dei favore dei confidi, progettazione e attuazione delle politiche di intervento in materia di ricerca, innovazione e sostegno alla competitività del sistema imprenditoriale piemontese, attuazione dei programmi comunitari di interesse regionale, gestione delle politiche e degli interventi per il trasferimento tecnologico; - <i>Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.</i>: che gestisce le partecipazioni regionali, si occupa di orientare le singole partecipate in coerenza con il disegno dello sviluppo regionale e così consolidare l'integrazione pubblico privato.
<i>Favorire lo smobilizzo di crediti</i>	<p>Tra le misure specifiche a sostegno del credito, si ricordano i provvedimenti assunti in sede di assestamento di bilancio 2006 per rendere più facile e meno costoso lo smobilizzo dei crediti da parte delle imprese che lavorano per la Regione e il protocollo di intesa con l'ABI per favorire il credito alle imprese femminili. Vi sono poi misure finalizzate a sostenere il tessuto produttivo delle imprese artigiane: è stata infatti prorogata fino a novembre 2010 la Convenzione tra Regione e Artigiancassa per la gestione delle agevolazioni a favore delle imprese artigiane. Le imprese</p>
<i>Convenzione con Artigiancassa</i>	

*Documenti
Le leggi*

continueranno ad usufruire di un contributo sugli interessi che riduce significativamente il costo del denaro per investimenti operati attraverso finanziamenti o leasing e saranno facilitate nel rapporto con i Confidi per la concessione delle garanzie.

- Il Programma pluriennale d'intervento per le attività produttive
- La LR 13/2006 "Costituzione della Società consortile per azioni per l'internazionalizzazione del sistema Piemonte"
- La LR 4/2006 "Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione"
- L.R. 17/2007: "Riorganizzazione societaria dell'Istituto Finanziario Regionale Piemontese e costituzione della Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.."

I bandi

I bandi:

- Ri.1 - Manunet 2008: il bando e tutti i materiali utili: agevolazioni a sostegno di progetti transnazionali di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di piccole e medie imprese del settore manifatturiero;
- Ri.3: il bando e tutti i materiali utili: agevolazioni per le PMI a sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione e l'ecoinnovazione, la sicurezza nei luoghi di lavoro, l'adozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- Ri.7: il bando e i materiali utili: "Progetti strategici su tematiche di interesse regionale o sovra regionale" (Piattaforme Innovative);
- Contratto di insediamento e sviluppo: strumento di tipo negoziale finalizzato ad incentivare l'insediamento in Piemonte di nuove imprese e di nuove attività produttive;
- Le agevolazioni per le imprese: la procedura di ricerca guidata, le opportunità di localizzazione
- Gli sportelli unici per le imprese della Regione e della Città di Torino
- I bandi per l'artigianato e per l'industria

Informazioni sulle agevolazioni

7. Un Piemonte dell'istruzione e della formazione

Istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa

Garantire a tutti la possibilità di studiare

Un obiettivo importante che il Governo regionale sta perseguendo è quello di far divenire il Piemonte protagonista in Europa come "Regione dell'istruzione e della formazione".

L'azione del Governo regionale si è realizzata a partire da una situazione preesistente caratterizzata da alti livelli di dispersione scolastica e opportunità educative garantite più dal capitale culturale familiare che dall'offerta formativa pubblica.

Un primo, sostanziale, risultato raggiunto è l'approvazione della **legge regionale sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa**.

Si tratta di una legge frutto di una lunga concertazione che ha visto coinvolti gli enti locali piemontesi ed i rappresentanti del mondo della scuola e delle famiglie e che **ha affrontato in modo organico tutto il sistema dell'istruzione piemontese**, definendo, in modo puntuale, le competenze di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti.

È la legge che, nella storia della nostra Regione, stanziava più fondi in assoluto per il **diritto allo studio** e per la lotta all'abbandono scolastico, incrementando in maniera notevolissima sia quelli a disposizione della scuola pubblica statale sia il sostegno alle famiglie che scelgono di avvalersi di altre opportunità, attraverso l'erogazione di **buoni scuola**.

L'obiettivo è di **garantire a tutti i giovani l'accesso e il sostegno per il compimento del cammino educativo** fino a raggiungere i più alti gradi di istruzione, nella **libertà di scelta fra i diversi percorsi formativi**, **valorizzando la centralità del sistema pubblico dell'istruzione, indipendentemente dalla situazione economica e sociale delle famiglie** e con l'obiettivo ultimo di raggiungere gli standard europei stabiliti dalla Conferenza di Lisbona.

E' riservata particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione, anche grazie all'introduzione dell'ISEE come indicatore della situazione reddituale e patrimoniale del nucleo familiare per l'erogazione dei contributi alle famiglie. Si è calcolato che gli studenti che potranno beneficiare del sostegno economico per il diritto allo studio saranno **oltre 250 mila** a fronte dei 95.600 mila attuali.

La legge, nell'ottica dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, rende concreto il diritto di tutti i giovani di frequentare il sistema scolastico e formativo con successo, **potenziando economicamente gli assegni di studio per l'iscrizione e la frequenza scolastica, le borse di studio, i premi di merito, le dotazioni librerie, l'integrazione scolastica per alunni disabili o con esigenze educative speciali**.

La programmazione delle azioni è definita da un **piano triennale di interventi** che prevede un budget complessivo di ben **111 milioni di euro**, di cui 81 milioni per le azioni legate al diritto allo studio e alla libera scelta educativa. In particolare, le risorse dedicate al bando per l'anno scolastico 2007-2008 per l'attribuzione dell'assegno di studio, dell'assegno per spese relative a libri di testo, per le attività integrative e per i trasporti, ammontano ad **oltre 14 milioni di euro**.

Tra gli interventi in programma si ricordano anche la creazione di un **fondo di emergenza**, da destinare alle istituzioni scolastiche autonome, per interventi straordinari ed emergenze particolari e l'istituzione dell'**Anagrafe regionale dell'edilizia scolastica** al fine di consentire la realizzazione di un moderno sistema di strutture scolastiche. È opportuno menzionare inoltre gli **interventi per**

Valorizzare le scuole in aree a rischio di abbandono

Combattere la dispersione

Formazione nell'apprendistato

Documenti

valorizzare le scuole situate in aree del territorio a rischio di abbandono e l'istituzione, su base provinciale, dell'**Anagrafe regionale degli studenti**, che attribuirà ad ogni studente piemontese un proprio libretto formativo contenente la certificazione dei titoli di studio, delle esperienze formative e delle competenze acquisite, al fine di consentire la tracciabilità dei percorsi, fornendo inoltre dati utili per la rilevazione degli insuccessi scolastici, della dispersione e dell'abbandono.

La Giunta ha approvato nel giugno 2007 l'**atto di indirizzo per il triennio 2007-2009**, relativo alle **azioni di orientamento finalizzate all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e all'occupabilità**. L'obiettivo delle attività di orientamento ripartite tra informazione, formazione e consulenza, è quello di combattere la dispersione scolastica nel passaggio dal mondo dell'istruzione a quello del lavoro, sostenere adolescenti e giovani con disabilità nella scelta scolastica o professionale e gli adolescenti e i giovani che, assolto l'obbligo di istruzione, sono alla ricerca di un primo lavoro. L'atto di indirizzo prevede una spesa complessiva per l'intero triennio di circa **10 milioni di euro**, finanziati per il 50% attraverso fondi comunitari ed per il restante 50% dal Ministero del lavoro e dalla Regione.

Nel gennaio 2007 è stata approvata la **legge regionale che disciplina gli aspetti formativi del contratto di apprendistato**.

Con la nuova legge vengono disciplinati i profili formativi dei contratti di apprendistato con l'obiettivo di valorizzare il piano formativo individuale che ne costituisce parte integrante e quindi indicando il percorso di formazione da svolgersi all'esterno o all'interno dell'impresa. Si prevede che l'apprendista, durante l'intero percorso di formazione interna all'impresa, sia seguito da un tutore aziendale individuato nel piano formativo individuale. Per il biennio 2007-2008 la Regione ha stanziato per formazione nell'ambito della legge circa 90 milioni di euro, 40 dei quali per la formazione esterna. La legge disciplina la formazione in tre tipologie di apprendistato: quello rivolto a giovani e adolescenti per l'espletamento del diritto dovere di istruzione e formazione, quello professionalizzante per i giovani tra i diciotto e i ventinove anni e quello per l'acquisizione di un diploma o percorsi di alta formazione. Saranno coinvolti nelle tre tipologie di apprendistato oltre 40 mila lavoratori.

- Lo Statuto regionale: è il principale atto normativo della Regione, si richiama in particolare l'articolo 14, comma 1 "Istruzione e ricerca".
- La legge regionale sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa: è la legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28, è stata approvata in Consiglio regionale in data 21 dicembre 2007.
- Assegno di studio per iscrizione e frequenza. Bando 2007/2008
- Assegno di studio per libri, attività integrative previste dal piano dell'offerta formativa, trasporto. Bando 2007/2008
- La legge regionale che disciplina gli aspetti formativi del contratto di apprendistato: è la legge regionale 26 gennaio 2007, n. 2, è stata approvata in Consiglio regionale in data 16 gennaio 2007.
- Atto di indirizzo relativo ai primi provvedimenti attuativi della L.R. 26/01/2007, n. 2 sulla disciplina degli aspetti formativi del contratto di apprendistato

8.1 giovani: una risorsa da valorizzare per lanciare il Piemonte in Europa

Il programma triennale degli interventi per i giovani

La Regione affronta il tema delle **politiche giovanili** non a partire da un'impostazione "riparativa", ma nell'ottica di investimento e valorizzazione delle giovani generazioni.

Per il primo aspetto la Giunta nel **Programma triennale degli interventi regionali per i giovani 2006-2008**, approvato a dicembre 2006, ha impostato la propria azione a partire da tre questioni considerate basilari:

- **coinvolgere i giovani** nelle decisioni che li riguardano sostenendone il ruolo attivo nella società e nella cittadinanza;
- consentire loro di godere di **opportunità educative** per poter esprimere identità e valori attraverso spazi dedicati alla loro creatività e socializzazione e tramite il sostegno alla creazione di imprese giovanili;
- **assicurare un'informazione attiva ai giovani**, formulata nel loro linguaggio e sviluppata in un sistema di servizi informativi diffusi con pari opportunità di accesso sia per i ragazzi che per le ragazze.

L'obiettivo finale è quello di **valorizzare la risorsa costituita dalla gioventù** perché possa meglio rispondere alle sfide della società, contribuire al successo del territorio e costruire il Piemonte e l'Europa di domani.

Passioni da vendere

Nel dicembre 2007 la Giunta regionale ha approvato lo **schema di Accordo di programma Quadro "Pyou: Passione da vendere"**, in materia di politiche giovanili: in esso la Regione Piemonte ha segnalato la volontà di proseguire le azioni nell'ambito delle politiche giovanili attraverso il finanziamento di **progetti per 2,8 milioni di euro**, cui vanno affiancate risorse statali per 4,3 milioni di euro. I progetti vanno dalla card di accesso scontato a musei, biblioteche, cinema e teatri ai treni della memoria per il lager di Auschwitz, dall'attivazione di un fondo per aiutare i giovani a pagare l'anticipo dell'affitto di una casa ai finanziamenti per aiutare autori e registi cinematografici a esprimere in modo concreto la propria creatività.

Attrarre studenti e giovani studiosi

Alla progettualità ed allo spirito di iniziativa dei giovani viene dato spazio anche con la **legge sulla ricerca e innovazione**, approvata a gennaio 2006, tra i cui obiettivi prioritari vi è anche **promuovere l'attrattività della Regione Piemonte nei confronti di studenti, studiosi e ricercatori italiani, europei ed extracomunitari**, in particolare dei ricercatori italiani operanti all'estero.

Per i giovani che vogliono fare impresa

La valorizzazione dello spirito di iniziativa giovanile emerge anche con la **legge finanziaria regionale 2007** in cui, tramite il Fondo di garanzia per l'accesso al credito da parte di giovani dai 18 ai 35 anni la Regione favorisce l'accesso al credito a breve e medio termine da parte delle piccole imprese, comprese quelle individuali, formate da donne o da giovani di età tra i 18 e i 35 anni, attraverso la concessione di garanzie agli istituti di credito, nell'interesse delle imprese che ne facciano richiesta. Anche nel Piano di sviluppo rurale sono contenute misure di aiuto all'imprenditoria giovanile: ad aprile 2008 infatti è stato approvato un contributo specificamente destinato a favorire l'insediamento di giovani agricoltori.

La casa per i giovani

Un altro ambito importante di intervento è dato dall'applicazione del **Programma Casa - 10000 alloggi entro il 2012 con il Bando 2007 denominato Programma giovani** che ha permesso a 1.400

Documenti

giovani fino a 35 anni di età di ottenere un contributo di 12.500 euro per il recupero della prima abitazione; la disponibilità finanziaria, originariamente prevista dal bando di concorso in 8,75 milioni di euro, in considerazione del grande successo del bando e dell'altissimo numero di domande, è stata raddoppiata ad 17,5 milioni di euro.

- Il Programma triennale degli interventi regionali per i giovani 2006-2008 (Allegato alla DCR 100-5372)
- La legge sulla disciplina degli aspetti formativi nel contratto di apprendistato
- L'accordo di programma Quadro "Pyou: Passione da vendere"
- Programma Casa - 10.000 alloggi entro il 2012: Bando 2007 denominato **Programma giovani**, la scheda riepilogativa con i collegamenti alle graduatorie delle domande ammesse e finanziate

9. Un turismo per crescere: la chiave di sviluppo del territorio

Piano triennale degli interventi sul turismo

Piano Strategico Regionale per il turismo

Il Piemonte turistico è una Regione di **grande potenzialità** per la varietà e la ricchezza dei suoi paesaggi, delle sue risorse **naturalistiche**, della sua **cultura e storia** e possiede alcuni elementi di eccellenza assoluta in grado di fungere da **traino per lo sviluppo dell'intero territorio**; basti pensare ai laghi, alle montagne olimpiche e non, alle colline di Langa e Monferrato, oltre naturalmente a Torino ed al circuito delle Residenze sabaude. Le politiche regionali attuali in materia puntano ad investire su una nuova mentalità nella fruizione del territorio per creare un volano fra la promozione del prodotto turistico come motore economico di sviluppo, *l'incoming* e il prezioso lavoro promozionale e organizzativo compiuto da tutti quei soggetti come Atl e Pro Loco che assumono un ruolo chiave nella valorizzazione del Piemonte.

La **legge quadro del 2000 degli interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici** ha avuto nuovo impulso con il **Piano triennale degli interventi 2006-2008** in cui sono individuate le linee di azione in materia turistica:

- lo sviluppo dei territori a vocazione turistica;
- la rivitalizzazione dei territori turistici in declino;
- il miglioramento qualitativo dei territori turistici forti.

In particolare il piano triennale 2006-2008 assume quali obiettivi generali lo sviluppo, rafforzamento e qualificazione dei sistemi turistici locali, il completamento, diversificazione ed equilibrio dell'offerta turistica locale, la valorizzazione turistica integrata e sostenibile delle risorse locali. In base al piano triennale sono stati concessi finora **48,3 milioni di euro** di contributi a favore di Comuni e loro consorzi, Comunità montane, Province, Consorzi pubblici ed Enti no profit per perseguire gli obiettivi di incrementare i flussi turistici, favorire l'aumento della permanenza media dei turisti nella nostra Regione ed incrementare il contributo economico del turismo all'intera area piemontese; **i progetti finanziati sono stati 153.**

Nell'ottica di una riorganizzazione complessiva del settore turistico è in fase di realizzazione il nuovo Piano strategico regionale per il turismo, la cui prima bozza è stata approvata in Giunta nell'aprile 2008 e verrà nei prossimi mesi sottoposta all'esame del Consiglio regionale. Risultato di un lungo lavoro di concertazione con le Province, il Piano strategico si basa sulle quattro aree che contraddistinguono geograficamente e turisticamente il Piemonte, ovvero montagna, città, laghi e colline ed individua i prodotti da potenziare o da sviluppare *ex novo* per consolidare le presenze di turisti durante tutto l'anno e non soltanto o prevalentemente in alcune stagioni.

Per incrementare la promozione del prodotto-turismo sul territorio la Regione ha lanciato nell'estate 2008 un **Bando per l'organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte**. Tale Bando, indirizzato agli enti pubblici o di diritto pubblico del Piemonte, alle associazioni senza scopo di lucro, con sede legale in Piemonte, aventi nell'oggetto sociale finalità di tipo turistico, alle cooperative, consorzi ed agenzie che operano nell'ambito del turismo, finanzia la **realizzazione materiale promozionale** cartaceo, di spot promozionali radiofonici e/o televisivi, l'esposizione di immagini

Turismo religioso

del territorio piemontese e dei suoi prodotti di eccellenza su supporti audiovisivi, cd-rom, dvd, l'attivazione di siti internet, le manifestazioni turistico-culturali, le manifestazioni fieristiche finalizzate alla valorizzazione del prodotto turistico locale.

La Regione ha anche dedicato specifica attenzione alle **iniziative di sostegno al turismo religioso** con la legge in materia approvata nell'ottobre 2006: **per l'attuazione della legge è preventivato un impegno negli anni dal 2006 al 2008 pari a 1 milione di euro all'anno**; tramite questa legge sono finanziati interventi volti a far conoscere i Santi sociali ed i Missionari del Piemonte, il recupero del patrimonio culturale, artistico e religioso, progetti mirati ad organizzare e gestire l'accoglienza anche a basso costo delle strutture pubbliche e private, nonché progetti di formazione di operatori specializzati nel turismo religioso e solidale. In attuazione della legge è stato predisposto nel novembre 2007 un apposito bando.

Il turismo nelle aree protette

Per valorizzare anche dal punto di vista turistico il patrimonio naturalistico della nostra Regione è stata approvata ad ottobre 2006 la **legge in materia di sostegno dello sviluppo e della riqualificazione del turismo nelle aree protette** e nei siti piemontesi della rete ecologica europea Natura 2000, ovvero un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali, di interesse comunitari. I contributi previsti sono a favore di imprenditori, enti, associazioni e organizzatori di viaggi di istruzione e riguardano gli interventi di allestimento, ampliamento, miglioramento, arredamento, di abbattimento delle barriere architettoniche e riguardano affittacamere, locande, alberghi, aziende agrituristiche, rifugi escursionistici e campeggi situati nelle aree protette. Altri contributi sono relativi agli interventi di recupero, mantenimento, salvaguardia di percorsi escursionistici posti su aree pubbliche o di uso pubblico, nonché l'allestimento, potenziamento o miglioramento dei relativi posti tappa, entrambi fruibili, almeno in parte, da persone diversamente abili; infine sono finanziati gli interventi di divulgazione, illustrazione e dimostrazione delle attività di antica tradizione caratteristiche della cultura locale e che utilizzano materiali naturali ed i viaggi di istruzione nelle aree e siti protetti che prevedano il pernottamento in strutture ricettive. **I progetti vanno presentati entro il 31 ottobre di ogni anno; per l'attuazione della legge nel biennio 2007-2008, è stata autorizzata una spesa pari a 2 milioni di euro annui.**

Rendere attrattivo il Piemonte nel mondo

L'importanza del **turismo** come motore dello sviluppo regionale non solo in Italia, **ma in un contesto internazionale** emerge dall'inserimento della valorizzazione internazionale dell'offerta turistica regionale tra gli obiettivi della società consortile per l'internazionalizzazione del Piemonte, in cui è stata incorporata anche l'Agenzia per la promozione turistica del Piemonte.

Documenti

- Il Piano triennale degli interventi 2006-2008
- legge a sostegno delle iniziative per il turismo religioso
- legge in materia di sostegno dello sviluppo e della riqualificazione del turismo nelle aree protette

10. Lo sport in Piemonte tra tradizione e futuro

I Programmi pluriennali per le attività sportive e per l'impiantistica sportiva

Tradizione e futuro: lo sport in Piemonte affonda le radici in una tradizione antica e unica in Italia; su queste basi e sfruttando il patrimonio progettuale, di infrastrutture e di promozione legato all'Olimpiade 2006, la Regione sta lavorando per creare un Sistema regionale dello Sport unitario ed efficiente. In attesa della sua realizzazione con la futura legge quadro per il Sistema Sportivo Regionale, sono stati programmati ed in parte già attuati dal 2006 ad oggi una serie di interventi per la promozione e valorizzazione sia dell'attività sportiva che dell'impiantistica necessaria per svolgerla al meglio. Le direttive in merito sono dettate in due documenti paralleli, il Programma pluriennale per la promozione delle attività sportive e fisico motorie 2007-2009 e il Programma pluriennale 2007-2009 di interventi per l'impiantistica sportiva.

Per quanto riguarda la promozione delle attività sportive vengono finanziati quattro tipi di interventi:

- 1) misure di sviluppo della conoscenza dello sport tramite il censimento degli impianti, l'organizzazione di convegni, incontri e ricerche;
- 2) misure per la conoscenza e la diffusione della pratica sportiva;
- 3) progetti di comunicazione sportiva (campagne etiche attraverso lo sport), sponsorizzazione di atleti e società sportive;
- 4) progetti di formazione e istruzione sportiva in particolare per bambini ed adolescenti.

Per quanto riguarda l'impiantistica sportiva, gli interventi finanziati riguardano la messa a norma, ampliamento, completamento degli impianti già esistenti, la realizzazione di nuova impiantistica nelle aree carenti o con particolare vocazione per un certo tipo di sport e l'impiantistica per gare di livello nazionale, internazionale o in bacini di grande utenza.

I bandi per l'attività sportiva

Nel 2006 con apposito bando è stato dato impulso alla promozione dell'attività sportiva con **478 progetti finanziati per circa 500 mila euro complessivi**. In attuazione di una delibera del febbraio 2007 è stata anche prevista la possibilità di finanziare eventi di promozione di particolare rilevanza regionale, nazionale ed internazionale di alto livello tecnico, agonistico che abbiano forti ricadute, sia di immagine che di richiamo turistico e sportivo verso i territori in cui si svolgono, nonché di iniziative di particolare interesse in quanto "veicolo" della campagna di comunicazione sull'*Etica Sportiva*. Società, Federazioni sportive ed associazioni sportive possono presentare i loro progetti alla Direzione Turismo e Sport almeno 60 giorni prima che l'iniziativa si svolga; tali iniziative vengono finanziate attraverso la cosiddetta "spesa diretta", ovvero la dotazione finanziaria assegnata annualmente all'Assessorato per il sostegno alle iniziative più meritevoli.

Per l'impiantistica il bando 2007, ha riscosso notevole favore con la presentazione di 369 domande.

Nel 2008 è stato pubblicato un nuovo Bando per la promozione sportiva indirizzato a Comitati Regionali e Provinciali del Piemonte delle Federazioni sportive nazionali, Associazioni e Società sportive senza fini di lucro per progetti diretti ai soggetti diversamente abili, progetti diretti ad incentivare la pratica motoria e sportiva nelle scuole, progetti diretti alla formazione di preparatori, allenatori, arbitri, dirigenti tecnici e sportivi, progetti diretti a promuovere la pratica dello Sport per tutti, progetti diretti

*Pallapugno e
pallatamburello: sport
storici della tradizione
piemontese*

all'avviamento dei giovani all'agonismo.

Nell'ambito dei programmi pluriennali di promozione e di interventi sull'impiantistica inoltre sono stati **finanziati** nel 2007 **due sport storici** che rappresentano un *unicum* nel panorama nazionale: **la pallapugno e la pallatamburello**; il sostegno a questi sport a torto considerati come "minori" è la migliore prova della volontà da parte della Regione di valorizzare l'antica tradizione sportiva piemontese, unica in Italia. Per la loro promozione sono stati accolti progetti di catalogazione, studio e diffusione della pallapugno e della pallatamburello anche attraverso l'organizzazione di corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare. Per l'impiantistica sono stati accolti progetti di potenziamento degli sferisteri e per l'acquisto delle attrezzature necessarie all'esercizio delle attività sportive ed alla preparazione degli atleti.

*Sicurezza per chi
pratica lo sport*

Oltre alla promozione della pratica sportiva ed all'incentivazione dell'impiantistica ad essa necessaria la Regione ha recentemente stanziato **contributi per tutelare la sicurezza di chi pratica sport**: è il caso del bando, chiuso il 31 marzo 2008, per la messa in sicurezza delle aree sciabili del Piemonte; vi hanno partecipato i soggetti proprietari o gestori degli impianti per gli interventi di messa in sicurezza dell'area sciabile, con riferimento alle piste da sci sia da discesa sia da fondo. **La disponibilità finanziaria da ripartire per gli interventi effettuati dai gestori sul territorio del Piemonte, ammonta ad oltre 687 mila euro.**

Documenti

- Programma pluriennale per la promozione delle attività sportive e fisico motorie 2007-2009
- Programma pluriennale 2007-2009 di interventi per l'impiantistica sportiva

11. Un sistema cultura tra passato, presente e futuro del Piemonte

Sinergie per un Piemonte a "cultura diffusa"

Il Programma 2006 - 2008: cinema, teatro e notti bianche

150 anni dall'Unità d'Italia: celebrazioni e sfide per il futuro

Le priorità del Governo regionale in ambito culturale si sviluppano lungo quattro direttrici precise:

- creare sinergie fra le diverse iniziative con la formazione di "sistemi" (sistema musica, sistema teatro, sistema danza ecc.) in modo da razionalizzare progettualità e risorse;
- favorire il decentramento delle proposte culturali evitandone la concentrazione prevalente nell'area metropolitana torinese per creare una Regione della "cultura diffusa";
- aprire i beni restaurati ad allestimenti di eventi e spettacoli per trasformarli da contenitori passivi a centri in cui si crea cultura;
- promuovere il patrimonio culturale come motore di sviluppo per tutto il territorio.

In attesa della nuova legge quadro sulle attività e sui beni culturali in fase di elaborazione e destinata ad integrare in modo organico la maggior parte delle leggi sulla cultura attualmente in vigore, le linee guida tracciate fin dal **Programma di attività 2006-2008** hanno trovato attuazione con lo sviluppo del sistema festival del Cinema, con le convenzioni tra Museo del Cinema e Torino Film Festival, Festival Cinema Gay, Festival Cinema Ambiente, con la creazione del circuito regionale del Teatro regio, con il coinvolgimento dei Teatri comunali di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli nello sviluppo del sistema Teatro Piemonte, con il raddoppio dei finanziamenti alle residenze teatrali, con la realizzazione delle notti bianche olimpiche, ognuna delle quali ha visto una partecipazione di oltre 500 mila persone.

La promozione del patrimonio culturale e storico come volano per il rilancio del territorio ha trovato espressione con l'approvazione nel marzo 2007 della **legge sulle Celebrazioni per il centocinquantenario dell'Unità d'Italia**: a mezzo secolo dalla grande ricorrenza del centenario, che trasformò l'architettura di Torino, il 2011 sarà anche un'occasione per tutto il Piemonte per pensare e progettare il futuro. Torino e il Piemonte avranno l'opportunità di dotarsi di una nuova identità in prospettiva delle nuove sfide economiche, sociali, tecnologiche e culturali, da offrire alla comunità nazionale ed internazionale, superando definitivamente la vecchia immagine di zona a vocazione in prevalenza industriale. Per promuovere le celebrazioni del centocinquantenario dell'Unità d'Italia, la Regione partecipa al Comitato "Celebrazioni per il Centocinquantenario dell'Unità d'Italia - Italia 150", cui partecipano, oltre agli Enti locali, le Fondazioni, le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, l'Unioncamere Piemonte, il Politecnico di Torino, l'Università degli Studi di Torino, l'Università del Piemonte Orientale e l'Università delle Scienze Gastronomiche. **La legge per il periodo 2007-2009 prevede stanziamenti pari a 200 mila euro annui**: grazie anche all'apporto di queste risorse la Regione ha recuperato vari edifici storici piemontesi, come il complesso storico del Broletto di Novara ed ha realizzato il parco Dora a Torino. Nell'ambito del programma una parte di finanziamento, stanziata a marzo 2008 e pari a 50 milioni di euro, è destinata al complesso architettonico di Venaria Reale con il completamento dei giardini della Reggia, al Parco della Mandria con il recupero della Villa dei Laghi, la realizzazione di

Nanomat: arte, tecnologia e industria

Venaria Reale, un gioiello piemontese

Sostenere l'editoria e l'informazione locale

Documenti

una struttura ricettiva a Borgo Castello, al parco del Valentino ed al Mastio della Cittadella di Torino. L'ultima tranche di finanziamento, pari a 45 milioni di euro, verrà impiegata per la realizzazione del progetto Space Center a Torino Esposizioni per illustrare il legame tra passato e futuro, le tecnologie applicate al patrimonio culturale. L'impegno nella creazione di sinergie tra passato e futuro, tra arte e scienza e tecnologia è evidente anche in un progetto che promuove proprio **l'interazione tra arte e industria**, due comparti in apparenza lontani tra loro: è il caso del **Progetto Nanomat**, finanziato dalla Regione Piemonte e presentato nel marzo 2007, che trova applicazione anche in ambito culturale e di tutela del patrimonio per favorire il trasferimento tecnologico dei ritrovati della ricerca nel settore delle nanotecnologie: l'utilizzo del laser per la diagnostica e per il restauro dei beni culturali (oggetti, manufatti artistici in pietra e metallo, opere pittoriche).

Per la valorizzazione del complesso architettonico di Venaria Reale un importante elemento è stato anche **Protocollo d'intesa con il Ministero dei Beni Culturali per la realizzazione della Fondazione La Venaria Reale, sottoscritto nell'aprile 2006**, tassello che ha portato all'attuale grande sviluppo e successo della Reggia restaurata che ha visto l'afflusso di ben **212 mila visitatori nel periodo ottobre 2007 - febbraio 2008**.

Nel quadro degli obiettivi di promozione culturale, scientifica, sociale ed economica della collettività piemontese è stata approvata la legge sugli **Interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale** con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sul territorio della piccola imprenditoria editoriale, quale componente del patrimonio culturale e linguistico piemontese, strumento della diffusione delle conoscenze e dell'informazione ed elemento del sistema delle piccole e medie imprese piemontesi; con gli strumenti previsti dalla legge la Regione intende erogare contributi per mutui bancari a tasso agevolato a sostegno di investimenti per la ristrutturazione aziendale e l'ammodernamento tecnologico, incentivare il potenziamento della distribuzione delle opere edite in Piemonte, contribuire alla realizzazione di programmi per la diffusione della lettura dell'editoria libraria. **Per l'attuazione della legge è prevista una la spesa complessiva per l'esercizio finanziario 2008 ammonta a 1,5 milioni di euro.**

- [Il Programma di attività 2006-2008 dell'Assessorato regionale alla Cultura](#)
- [La legge regionale sulle Celebrazioni per il centocinquantenario anniversario dell'Unità d'Italia](#)
- [Il Protocollo d'intesa con il Ministero dei Beni Culturali per la realizzazione della Fondazione della Venaria Reale](#)
- [La LR 18/2008 - Interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale](#)

12. Le opere che cambiano il Piemonte

La logica degli interventi

Nel ripensare il sistema regionale e i suoi collegamenti è necessario tenere conto di una molteplicità di fattori.

Innanzitutto, le grandi opere devono basarsi su una visione del Piemonte entro i principali corridoi di collegamento europei:

- da **ovest a est**, sull'asse che da Lione procede verso Torino e il territorio piemontese per dirigersi verso Milano;
- da **sud a nord**, mettendo in contatto il porto di Genova con le regioni del nord Europa attraverso la direttrice Alessandria - Vercelli - Novara - Sempione, che punta verso la zona del Reno.

Al tempo stesso è necessario investire per i **collegamenti macroregionali**, che assicurano la comunicazione entro le "aree - sistema" costituite dalle province piemontesi e dalle aree con esse confinanti, con particolare riferimento al collegamento tra le province del sud Piemonte con la Liguria e la Francia.

Questo senza dimenticare l'importanza dei **collegamenti locali** e avendo cura di far evolvere il sistema verso una maggiore **efficienza e compatibilità ambientale**, favorendo dunque lo spostamento del traffico merci dalla gomma al ferro, migliorando le strutture di interscambio tra trasporto su strada e su rotaia e tra lunghe percorrenze e distribuzione sub regionale e locale.

L'asse Torino - Lione

Entro questo quadro, si ricordano i principali fronti su cui il Governo regionale sta operando in questi anni.

Il primo - e più noto alle cronache - è costituito dal collegamento ferroviario tra **Torino e Lione**, parte del disegno complessivo di creazione di un asse di collegamento - il "Corridoio 5" - da Barcellona a Kiev. Il Governo regionale ha lavorato con impegno e con coraggio per ricostruire le condizioni necessarie a portare a termine nel modo migliore l'opera, da una parte sostenendone la necessità, dall'altra mettendo in atto tutti i livelli di confronto e concertazione con lo scopo da una parte di diffondere per quanto possibile un clima di fiducia e condivisione, dall'altra di raccogliere ogni elemento utile a mettere a punto la definizione dell'opera nelle modalità migliori. Un primo risultato, nel giugno 2008, è rappresentato dalla conclusione dei lavori dell'Osservatorio, che rimette in moto il processo da cui dovranno scaturire le decisioni definitive in merito.

L'Asti - Cuneo

Il Governo regionale ha anche sostenuto il Governo nazionale nella realizzazione del collegamento autostradale tra **Asti e Cuneo**, per il quale sono stati sbloccati i lotti in capo ad Anas ed è ripartito l'iter della convenzione con l'Asti-Cuneo S.p.A. per realizzare i lotti mancanti. In questo modo è ragionevole attendersi il definitivo completamento dell'opera per il 2011, con un costo complessivo di circa 2 miliardi di euro.

Il Tunnel del Tenda

Sempre in provincia di Cuneo, sono state poste le condizioni per l'allargamento del **tunnel del Tenda**, lungo oltre 3 chilometri e dotato dei più moderni sistemi di sicurezza quali l'impianto di ventilazione meccanica, un sistema di controllo dell'aria e del traffico, l'impianto di rilevazione automatica di incidenti e dispositivi di drenaggio di liquidi tossici e infiammabili. I lavori, a carico di Italia e Francia, avranno un costo complessivo di oltre 141 milioni di euro.

La Pedemontana

Rispetto all'area del Piemonte orientale, è stato avviato l'iter di concertazione con gli enti locali per la **Pedemontana** che collega Biella a Santhià e quindi all'asse di collegamento tra Torino e

Il “terzo valico” tra Liguria e Piemonte

Milano e per il collegamento tra l’area Biellese e l’autostrada A26 e quindi con l’asse che porta da Genova verso la Val d’Ossola e il Sempione.

Nell’ambito dell’intensificazione dei rapporti tra Liguria e Piemonte, va previsto il miglioramento delle linee di comunicazione esistenti, in attesa che il Governo individui le risorse per il Terzo Valico, che costituisce un elemento cardine per incrementare in maniera assai significativa il traffico merci reso compatibile, attraverso il rafforzamento del corridoio ferroviario, con le crescenti esigenze ambientali.

La metropolitana torinese

Va poi ricordato relativamente al territorio torinese, il reperimento dei fondi per il completamento della linea 1 della metropolitana e l’avvio della progettazione della tangenziale est e dell’asse di Corso Marche.

La costituzione di SCR

A garanzia dell’efficienza e della trasparenza degli affidamenti di lavori, è stata costituita la **Società di Committenza Regionale (SCR)**, che si occuperà delle procedure di appalti pubblici non solo in materia di strade e di trasporti, ma anche di sanità, telecomunicazioni, edilizia sovvenzionata, universitaria e pubblica. La Società di Committenza Regionale rappresenterà un importante centro di competenza per la realizzazione efficiente, efficace e in sicurezza di opere rilevante complessità.

Documenti

- L’area web della Regione sulla Torino - Lione, con le motivazioni dell’opera e le FAQ
- Il nuovo tunnel del Tenda
- I “progetti strategici” ferroviari e stradali, i sistemi urbani e gli hub interportuali

13. Oltre la metropoli: la ricchezza dei “molti Piemonti”

I “molti Piemonti”

Sostegno per i piccoli comuni

Gli incentivi per gli insediamenti

Il supporto alle amministrazioni comunali

Incentivi all'associazione tra comuni

La riforma delle Comunità montane

Alpi 365 Expo

Il Piemonte non si esaurisce nel contesto metropolitano della città di Torino; le risorse per la competitività ed il rilancio della nostra Regione in Italia e in Europa nascono infatti dalle diverse specificità del **territorio regionale**: potremmo dire che **convivono molti “Piemonti”**, realtà differenziate per demografia e risorse, ciascuna portatrice di una propria ricchezza; per questo si deve tenere conto di **diverse esigenze espressione di diversi territori**.

Per questo motivo incentivare la rete di collegamento tra i diversi territori del Piemonte è un obiettivo che permea tutta la politica regionale in materia: l'accesso alla tecnologia, all'informazione ed ai servizi in modo che tutti i cittadini ovunque abitino possano godere delle medesime opportunità, ma anche tramite il coinvolgimento di tutti gli enti locali nel Governo regionale.

La Giunta regionale ha sviluppato politiche di notevole valorizzazione di questa ricchezza territoriale proprio nella consapevolezza che il Piemonte, con 1.077 piccoli Comuni, è secondo solo alla Lombardia per numero di realtà locali al di sotto dei cinquemila abitanti. Con **legge regionale approvata a giugno 2007 si prevedono misure a sostegno dei piccoli comuni del Piemonte**, primo passo per giungere ad un codice organico della normativa sui Comuni di minore dimensione. La nuova legge, che prevede tra l'altro **incentivi per l'insediamento nei piccoli comuni montani o collinari**, mette a disposizione di queste realtà locali risorse finanziarie con cui perseguire lo sviluppo sociale, civile ed economico, con priorità per i comuni in condizioni di marginalità socioeconomica; l'intervento regionale prevede interventi per l'erogazione di servizi di pubblica utilità e per la **semplificazione contabile ed amministrativa**, interventi per favorire la **salvaguardia delle attività commerciali e artigiane**, con priorità per i comuni con popolazione pari o inferiore a mille abitanti. Grazie alla nuova legge già **nell'anno 2007** sono state stanziare a favore dei piccoli Comuni risorse complessive per **3,7 milioni di euro**.

Consapevole delle notevoli difficoltà che spesso incontrano i piccoli Comuni nella gestione amministrativa e dei servizi ai cittadini, la Regione mette a disposizione delle amministrazioni uno **sportello di supporto tecnico giuridico** per tramite del Settore Autonomie locali offrendo tra l'altro aiuto e consulenza per la redazione di bozze di atti amministrativi, la consulenza su problemi specifici ed un supporto per i rapporti con lo Stato. Nell'ottica di sostenere ed incentivare il potenziamento dei servizi sul territorio, la Regione incoraggia anche l'associazionismo tra piccoli Comuni nelle forme della convenzione, consorzio, unione di piccoli Comuni, Comunità montane o collinari: **nel 2007 alle forme associative** per la gestione di funzioni e servizi comunali sono stati destinati più di **8,6 milioni di euro**.

Nel giugno 2008 è stata approvata la **legge di riforma delle Comunità Montane**: sono state ridotte da 48 a 23, riorganizzate nel loro funzionamento, assicurando così notevoli risparmi; è stato altresì riaffermato il loro ruolo fondamentale nel salvaguardare la vita nelle aree montane.

È stato realizzato “Alpi 365”, un progetto per sottoporre all'attenzione del pubblico e dei media le tematiche relative alla montagna; in questo ambito sono stati realizzati eventi culturali e

Più risorse per le colline

promozionali nelle montagne piemontesi sfociati, nell'ottobre 2007, in "Alpi 365 Expo", momento espositivo finalizzato a presentare le eccellenze delle montagne piemontesi.

Sempre per assicurare anche ai cittadini piemontesi che risiedono in zone montane la possibilità di fruire dei **servizi essenziali**, si è stipulato un protocollo con le Poste Italiane per garantire un orario minimo di apertura degli uffici e per ampliare la gamma dei servizi offerti ai cittadini; sono stati realizzati alcuni bandi per combattere la "desertificazione commerciale" e sono state approvate misure di sostegno al mantenimento delle scuole montane, con particolare riferimento alle pluriclassi e all'utilizzo del teleinsegnamento per combattere l'isolamento e le distanze tra i territori.

Va inoltre ricordato che negli ultimi tre anni sono stati stanziati 31 milioni di euro per il miglioramento di infrastrutture stradali, cimiteri, municipi e reti di illuminazione pubblica nei piccoli comuni.

Per incentivare lo sviluppo delle zone a maggiore rischio di spopolamento a gennaio 2008 la Regione ha provveduto a modificare la legge sull'economia collinare **destinando stabilmente** al sostegno di questi territori una quota del **5% dell'addizionale sul gas metano**.

Diffondere la banda larga

Per rompere l'isolamento in cui rischiano di cadere le aree rurali e montane geograficamente più svantaggiate e in cui sono carenti le infrastrutture di telecomunicazione, la Giunta ha dato impulso al **Progetto Wi Pie** per l'abbattimento del *Digital divide*, così che **l'accesso alle tecnologie Internet e di connessione possa costituire un veicolo di informazione e servizi per tutti i cittadini piemontesi**. Il Progetto Wi-Pie prevede la realizzazione di un collegamento satellitare bidirezionale per la connessione e utilizzo della tecnologia *wireless* per la diffusione del segnale satellitare. L'impiego della tecnologia satellitare quale mezzo di collegamento ad internet non è esclusivo e può essere sostituito da tecnologie diverse eventualmente disponibili.

Documenti

- La legge regionale di sostegno ai **piccoli comuni** del Piemonte
- Destinazione permanente del 5% del gettito dell'imposta sul **gas metano ai territori collinari**
- Il Progetto Wi Pie
- La **L.R. 19/2008 - Disposizioni modificative della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna)**

14. Le “ragioni della natura” sono ragioni di tutti i cittadini

Incorporare le “ragioni della natura” in tutte le politiche regionali

Le politiche energetiche e le energie rinnovabili

L'uso senza regole delle risorse naturali e il degrado dell'ambiente hanno alterato l'aspetto dei luoghi in cui viviamo. In vaste aree del territorio, la “crescita senza qualità” ha modificato l'equilibrio territoriale e la bellezza del paesaggio.

La tutela e valorizzazione del territorio e dell'ambiente sono stati considerati dal Governo regionale fin dal primo momento obiettivi di priorità assoluta.

Incorporare le “ragioni della natura” in tutte le politiche regionali, lavorare per la sostenibilità dello sviluppo e per un uso più razionale ed efficiente delle risorse naturali, incoraggiare l'abbandono di stili di vita consumistici a favore di stili di vita attenti alla eco-compatibilità dei comportamenti individuali, significa certamente un investimento per il futuro, ma anche la condizione necessaria per una migliore qualità della vita oggi.

La Regione si è attivata orientando la propria azione di governo in questo senso, raggiungendo significativi risultati in diversi ambiti.

Un primo ambito di rilievo è quello dell'energia. Le politiche energetiche sono una delle sfide qualificanti della politica regionale per il prossimo futuro. La Regione raccoglie gli obiettivi europei e si impegna a:

- ridurre entro il 2020 del 20% (rispetto ai valori del 1990) le emissioni di gas ad effetto serra;
- ridurre del 20% al 2020 il consumo di energia primaria;
- soddisfare al 2020 almeno il 20% del consumo di energia primaria mediante fonti rinnovabili

Più di 140 milioni di euro di investimenti per il risparmio e la produzione di energia da fonti rinnovabili sono stati lanciati nel mese di aprile 2008 e altrettanti verranno investiti nei prossimi anni. La Regione si è posta inoltre l'ambizioso obiettivo di una nuova visione della politica energetica territoriale, al fine di raggiungere, entro il 2030, l'indipendenza energetica, utilizzando le fonti rinnovabili affiancate da un deciso aumento dell'efficienza dei sistemi di energia.

Accanto agli incentivi, si sta realizzando un quadro normativo coerente con gli obiettivi sopraccitati, con l'approvazione del **Piano stralcio per il riscaldamento ambientale ed il condizionamento** e della **legge regionale in materia di rendimento energetico nell'edilizia**.

Altre azioni in tal senso prevedono un notevole aumento delle risorse destinate ad **incentivare progetti con valenza innovativa in campo energetico**, pari ad oltre **3,5 milioni di euro**. Ad un primo bando, si sono affiancate altre iniziative di incentivazione per oltre **14 milioni di euro**, destinati ad edifici a bassissimo consumo, pompe di calore, celle a combustibile, sfruttamento del biogas, ancora sostegno al teleriscaldamento nei centri montani, incentivazione di impianti fotovoltaici di potenza inferiore a 10 KW sotto forma di fondi rotativi da affiancare alla contribuzione in “conto esercizio” dello Stato. La riduzione dei consumi energetici ha concentrato l'attenzione sul settore civile, in considerazione delle elevate dispersioni di energia dagli edifici e delle criticità scaturite a seguito dei controlli sugli impianti termici.

Per incrementare la diffusione delle energie rinnovabili incentivando il passaggio al fotovoltaico da parte dei cittadini

Agire sui trasporti per migliorare la qualità dell'aria

Il Piano di tutela delle acque

piemontesi la Regione ha lanciato a luglio 2008 un Bando che consente di ottenere prestiti agevolati per impianti fotovoltaici di piccola dimensione (da 1 a 5 kWp). L'agevolazione si concretizza nella forma di un finanziamento a tasso zero con fondo rotativo regionale, nei limiti di 5 mila euro per kW di potenza installato, cui si affiancherà, per la restante parte, un finanziamento, fino al 30% del costo di investimento, erogato dagli istituti di credito convenzionati con Finpiemonte a tassi di interesse concordati.

Altri due fronti importanti sono stati in questi anni il miglioramento della qualità dell'aria e dell'acqua.

La strada intrapresa per migliorare la qualità dell'aria in Piemonte sta dando risultati positivi, anche se i dati dell'inquinamento atmosferico sono ancora preoccupanti. Il Governo regionale si è impegnato per il rinnovo del parco auto piemontese (la campagna di rottamazione degli autoveicoli euro 0 diesel e benzina e euro 1 diesel ha dato i suoi frutti: le auto più vecchie ed inquinanti sono state fermate e la qualità dell'aria è migliorata in modo sensibile) e le limitazioni del traffico.

Altre azioni chiave, su cui si sta concentrando l'attenzione, consistono nella diminuzione dei chilometri percorsi dalle auto e nell'allargamento delle ZTL cittadine, che dovranno essere estese ad almeno il 20% delle strade dei centri abitati dei Comuni con più di 20mila abitanti. Sono stati stanziati 5 milioni di euro per incentivare l'estensione delle ZTL sulla base di progetti concreti, validati dalle Province piemontesi. Dei suddetti 5 milioni, 700 mila euro sono stati previsti per gli interventi della Città di Torino che, nel panorama dell'inquinamento atmosferico regionale, rimane la situazione più critica per il numero di cittadini esposti.

Si sta lavorando in modo incisivo anche sul trasporto pubblico, per renderlo sempre più compatibile con le esigenze del cittadino e con quelle di miglioramento della qualità dell'aria. Interventi economici come quelli per i FAP, i filtri anti particolato da applicare agli autobus che effettuano il servizio pubblico, consentiranno a tutti i mezzi di trasporto di classe euro 2, che rappresentano una parte consistente del parco in circolazione, di abbattere il livello di rilascio di micropolveri.

È stato approvato il Piano di tutela delle acque (PTA). Si tratta di un documento importante che si ispira alla direttiva comunitaria (2000/60/CE) basata sulla consapevolezza della necessità di una azione globale e sostenibile per la protezione delle risorse idriche.

Tale Piano definisce gli interventi per prevenire e ridurre l'inquinamento, attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati, migliorare lo stato delle acque ed individuare adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi, perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici.

Con riguardo alla qualità dell'acqua, il Piano si prefigge obiettivi ambientali precisi: il mantenimento del livello "elevato" ove esistente, una riqualificazione del sistema idrico regionale a livello "sufficiente" entro il 2008 e il raggiungimento del livello "buono" entro la fine del 2016.

Al fine di perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, il Piano impone una più rigorosa attenzione alle misure di contenimento degli sprechi e di uso razionale dell'acqua, rafforzando in maniera decisa ed efficace le misure di risparmio e riutilizzo.

Sono inoltre proseguiti, in questi anni, gli interventi sul reticolo

Il Piano irriguo

idrografico piemontese, con un'azione costante di manutenzione degli alvei e delle opere di difesa idraulica per la prevenzione delle calamità naturali.

Sono inoltre stati definiti importanti interventi a sostegno dell'irrigazione; oltre alla destinazione al Piemonte di **124 milioni** di euro derivanti dal Piano irriguo nazionale, la Regione destina tra il 2006 e il 2009 quasi **60 milioni** di euro a interventi ed investimenti relativi all'irrigazione.

Linee programmatiche per la gestione dei rifiuti

Relativamente alla gestione dei rifiuti, si ricorda l'approvazione da parte della Giunta regionale delle **linee programmatiche per la gestione dei rifiuti urbani**.

I punti salienti del provvedimento riguardano la **prevenzione e la riduzione dei rifiuti alla fonte**, l'**incentivazione della raccolta differenziata**, con conseguente riutilizzo, riciclaggio e recupero di materia ed il **recupero energetico** (termovalorizzazione) delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile il recupero di materia.

In particolare, si pone come essenziale un'organizzazione territoriale che consenta la gestione integrata dei rifiuti urbani secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, mirando in primo luogo a ridurre la quantità di rifiuti prodotti.

In tema di raccolta differenziata, la Regione ha avviato uno studio permanente, denominato "**Progetto recupero**", per accertare che tutti i rifiuti delle raccolte differenziate siano effettivamente recuperati e per "mapparne" il flusso dalla raccolta al recupero.

I dati pubblicati, relativi ai rifiuti raccolti "differenziatamente" in Piemonte nel 2005, smentiscono l'opinione diffusa secondo cui "i rifiuti della raccolta differenziata sono rimessi insieme e inviati in discarica", evidenziando, invece, come i rifiuti siano stati **trasformati in preziose risorse**.

Il metodo di indagine adottato prende in considerazione i dati solo dopo l'effettuazione delle operazioni di recupero, così da avere informazioni certe e validate.

La raccolta differenziata e l'effettivo recupero dei materiali creano posti di lavoro e vantaggi per l'ambiente in cui viviamo. Gli ottimi risultati finora raggiunti sono ulteriormente migliorabili incrementando la raccolta dei rifiuti recuperabili ancora presenti nei rifiuti indifferenziati e aumentando la consapevolezza dei cittadini sull'importanza del proprio ruolo.

Questa iniziativa regionale vuole rispondere alla necessità dei cittadini di informazione e trasparenza: principi fondamentali che hanno ispirato lo studio e la successiva campagna di comunicazione.

Si ricorda, altresì, che è stato istituito un **Tavolo di Lavoro tra la Regione Piemonte e la Grande Distribuzione Organizzata (GDO)** per promuovere e diffondere azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti ed è stato rinnovato il **Protocollo d'intesa con il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI)** per incrementare, sul territorio regionale, la **raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio**.

Le bonifiche a Casale e in Valle Bormida

Non si può, infine, tralasciare il tema importante delle **bonifiche** delle zone che presentano livelli di contaminazione del suolo o del sottosuolo o delle acque superficiali o sotterranee tali da determinare un pericolo per la salute pubblica o per l'ambiente.

A tal proposito, si ricorda l'approvazione dell'Accordo di Programma, tra la Regione Piemonte, il Ministero dell'Ambiente, la Provincia di Alessandria ed il Comune di Casale Monferrato, per la

Documenti

bonifica ed il ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Casale Monferrato e l'approvazione dello schema accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente per la bonifica ed il recupero ambientale della Valle Bormida.

- Il Piano delle Acque approvato con D.C.R. n. 117-10731 del marzo 2007 e la documentazione ad esso connessa;
- Il Piano per la qualità dell'aria approvato con DCR 98-1247 del gennaio 2007 e la documentazione ad esso connessa
- Il piano stralcio per il riscaldamento ambientale ed il condizionamento: è una delibera di Consiglio regionale approvata in data 11 gennaio 2007.
- La legge regionale in materia di rendimento energetico nell'edilizia: è la legge regionale 28 maggio 2007, n. 13, approvata in Consiglio regionale in data 21 maggio 2007.
- Le linee programmatiche per la gestione dei rifiuti urbani: approvate con DGR 19-5209 del 5 febbraio 2007.
- Il "Progetto recupero"
- Tavolo di Lavoro tra la Regione Piemonte e la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) per promuovere e diffondere azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti: istituito con DGR 27 - 5865 del 14 maggio 2007.
- Rinnovo del Protocollo d'intesa fra la Regione Piemonte ed il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI): il rinnovo è avvenuto con DGR 23 - 8086 del 28 gennaio 2008.
- POR FESR Misura 1 - Razionalizzazione consumi energetici e fonti rinnovabili.
- POR FESR Misura 2 - Sistemi e componenti per sfruttare energie rinnovabili e innovazioni di prodotto in campo energetico

15. I beni comuni: un patrimonio per i cittadini, una risorsa per lo sviluppo

I beni comuni

L'acqua, l'aria, il paesaggio, i prodotti agroalimentari sono sin dal primo momento stati considerati dal Governo regionale come **bene comune, patrimonio di tutti i cittadini e delle generazioni future, ma anche come grande opportunità per uno sviluppo sostenibile ed eco compatibile**. Una delle caratteristiche dell'azione del Governo Regionale è stata la capacità di guardare al medio periodo, di uscire dall'improvvisazione e di inserire quindi questi aspetti vitali per il benessere dei cittadini entro Piani pluriennali che li valorizzino e li rendano fruibili a tutti i cittadini. Già si è detto, nel capitolo precedente, del **Piano di tutela dell'acqua**, grazie al quale nessun atto deve poter prescindere dalla salvaguardia di questo grande "patrimonio comune" e "bene pubblico essenziale" e del **Piano dell'aria** e delle sue misure volte a ridurre le emissioni legate alla mobilità.

La pesca

Con uno specifico intervento normativo, si è inteso inoltre assicurare la compatibilità ambientale delle attività di **pesca**, contrastare processi di estinzione in corso di numerose specie ittiche, introdurre il concetto di danno al patrimonio ittico o all'ambiente acquatico; anche in questo caso è coerente con la visione dei beni comuni, valutare gli effetti degli interventi sui corsi d'acqua dal punto di vista degli ecosistemi e della loro fauna. Il raddoppio dei fondi destinati alle province per questi fini è stato reso possibile dai proventi sulle licenze di pesca.

La valorizzazione del paesaggio

Nel giugno 2008 è stata approvata la legge "**Norme per la valorizzazione del paesaggio**"; la legge prevede l'avvio di attività di comunicazione, di sensibilizzazione, di formazione ed educazione ai valori paesaggistici, l'elaborazione di studi per l'individuazione, la conoscenza e la valutazione dei paesaggi, l'incentivazione alla ricerca della qualità nel progetto di paesaggio, la promozione e il finanziamento di progetti per il recupero e la valorizzazione della qualità paesaggistica.

Il Piano di Sviluppo Rurale

Di grande rilievo, nel novembre 2007, l'approvazione da parte dell'Unione europea, del **Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013** presentato dalla Regione, che determinerà la disponibilità di oltre **1 miliardo di euro**. Il PSR si articola in quattro assi:

- crescita della competitività del settore agricolo e forestale, attraverso l'ammodernamento delle strutture, l'innovazione tecnologica ed organizzativa, l'inserimento dei giovani e la formazione, cui saranno destinati circa 460 milioni di euro;
- il miglioramento della compatibilità e della qualità ambientale, con un impiego di circa 407 milioni di euro;
- il miglioramento della qualità della vita nei territori rurali, con interventi di sviluppo delle micro-imprese, di incentivazione delle attività turistiche e di riqualificazione del territorio, per cui sono previsti 74 milioni di euro;
- il supporto alla capacità di programmazione a livello locale e a valorizzare le risorse endogene del territorio, con 58 milioni di euro disponibili.

Il Governo regionale ha immediatamente proceduto all'apertura di bandi su misure agroambientali e sull'insediamento dei giovani in aree rurali, per cui sono previsti contributi sino a 40 mila euro.

Si è poi provveduto a **regolamentare in senso restrittivo**



Partito Democratico

OGM: Salvaguardare la biodiversità e tutelare il consumatore

Sostenere la filiera vitivinicola

Legalità e sviluppo nel settore lattiero caseario

Documenti

l'introduzione di colture OGM in Piemonte, nell'ottica di salvaguardare la biodiversità e i prodotti agroalimentari di qualità della Regione e di evitare commistioni tra colture GM e non GM e quindi il possibile inquinamento da parte di piante GM; si è previsto inoltre, a tutela del consumatore, di rendere trasparente se il prodotto è GM o meno.

Al fine di perseguire l'obiettivo di garantire la **salvaguardia delle aree naturali** presenti sul territorio regionale e la **tutela della biodiversità**, nel rispetto delle convenzioni internazionali e delle normative europee che regolano la materia, la Giunta ha presentato il **Disegno di legge regionale n. 228 "Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità"**. Si tratta di uno dei punti importanti contenuti nel programma della Giunta regionale presentato al Consiglio in occasione del suo insediamento.

Si è dato vita a numerose misure di semplificazione per le aziende agricole, quali la creazione del **Sistema Informativo Agricolo Piemontese** e l'**Anagrafe agricola unica del Piemonte** con i dati di tutte le aziende agricole e i beneficiari di interventi di sostegno.

Numerosi anche gli interventi a favore delle **filiera vitivinicola**, dal rilancio del Moscato, sulla cui promozione sono stati investiti oltre 40 milioni di euro, alle azioni di rafforzamento dei marchi DOC e DOCG, dal sostegno alla cooperazione e all'associazionismo agricolo, alle azioni di contrasto della flavescenza della vite, cui sono stati destinati quasi 9 milioni di euro.

È stata approvata le norme sulla raccolta dei tartufi e sulla valorizzazione del patrimonio tartufigeno e sono entrate in vigore le norme previste nella legge 24/2007 sulla tutela dei funghi.

Sul fronte **lattiero caseario** il Governo regionale si è impegnato per il raggiungimento di un accordo per il prezzo del latte e avvio di un programma per la promozione e valorizzazione dei prodotti derivati dal latte piemontese, oltre che per l'applicazione del quadro normativo relativo al rispetto delle quote latte per il ripristino di una legalità compiuta nel settore.

- LR 37/2006 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca"
- LR 14/2008 "Norme per la valorizzazione del paesaggio"
- Il **Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013** e i **documenti** ad esso connessi
- LR 27/2006 "Disposizioni urgenti a salvaguardia delle risorse genetiche e delle produzioni agricole di qualità"
- I **bandi** per il sostegno all'insediamento di giovani agricoltori, per l'ammodernamento di aziende agricole e per la diversificazione
- Il **Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità**: è il disegno di legge regionale n. 228, presentato il 30 gennaio 2006.